



Ha vinto la poesia

## Chi ha vinto, chi ha perso

di Vincenzo Cervellera

Il titolo voluto dalla redazione per questo editoriale è fuorviante. Alla mia veneranda età non ricordo di avere mai ascoltato da un partito o da un candidato che ha perso le elezioni la propria sconfitta. In ogni ragionamento c'è sempre stato un però. Vale a dire che le colpe della sconfitta ricadono sempre sugli altri. Non sappiamo a chi accolleranno la sconfitta, questa volta, i sostenitori di Palese. Probabilmente alla Poli Bortone. Dimenticando, come spesso fa la cattiva politica, che il Capo Supremo del Pdl voleva un accordo proprio con la Poli. Ma ha vinto Fitto e queste sono le conseguenze. In realtà, chi ha vinto davvero, è Vendola che si è ripreso la Puglia. Compresa la nostra Valle d'Itria con i trulli e le cummerse. Valle sempre in bilico fra destra e sinistra, fra il peso ottuso del cemento e della speculazione ed il sogno etereo di chi vuole cambiare in meglio. Le notizie più dettagliate le troverete all'interno del nostro giornale nell'articolo di Alessandra Neglia. Diciamo la verità: non sono molti i politici locali capaci di farci sognare. Forse non sognano

neppure loro. Sono presi da una autoreferenzialità senza limiti e sono incapaci di ascoltare i suggerimenti popolari. Anche quelli più bislacchi. Nichi ha da sempre avuto questa sensibilità. Spero che gli eletti al suo fianco delle nostre terre sappiano fare altrettanto. La valle non ha solo bisogno di finanziamenti, circonvallazioni, strade dei colli e parcheggi sotterranei. Ha bisogno, invece, di un progetto complessivo attendibile. La terra del vino bianco ha bisogno, prima di tutto, del vino bianco. Del bianco d'Alessano. E di una rinnovata Cantina Sociale. La terra dello sviluppo turistico ha bisogno del recupero spendibile dei beni architettonici, con il contributo degli esperti e dei tecnici locali. Ha bisogno di guide turistiche che di fronte all'arco della Madonnina in piazza Vittorio Emanuele a Locorotondo non dicano, a turisti ignari, che si tratta di un arco bizantino. Avete letto bene: bizantino, non longobardo. Speriamo tutti che Vendola e il suo governo decida di investire, ancora di più, in cultura. In speranza. E nei sogni.

### Bellavistando

4 aprile

Fiat Umbra  
Locorotondo



12 e 19 aprile

Chiara Civello e  
Tuck&Patti - Taranto



21 aprile

Elisa - Heart  
Conversano



24 aprile

Mario Biondi  
Bari



### Risultati Regione Puglia



48,69%



42,25%



8,71%



0,35%

### LOCOROTONDO

Chi è che governa a Locorotondo

Si è tenuto lo scorso 12 marzo a Villa Mitolo, l'incontro-dibattito sul tema "LOCOROTONDO - Chi è che governa?". Il 5 marzo era stata ufficializzata, durante il Consiglio Comunale, la costituzione del...



CONTINUA A PAG. 04

### LOCOROTONDO

Largo Martellotta Piazza Moro

di Francesco Fumarola

Si è concluso il secondo e ultimo incontro tra l'amministrazione e la cittadinanza locorotondese avente ad oggetto la risistemazione dello spazio urbano comprendente Piazza Moro, Corso XX Settembre, Villa Garibaldi.



CONTINUA A PAG. 11

### CISTERNINO

Sì ai colli, no alla strada

di Paolo Favre

Sabato 13 marzo, dopo tante iniziative il Comitato per la salvaguardia del territorio ha organizzato una manifestazione. La giornata è buia, ventosa e fredda, ma più di un centinaio di persone si sono ritrovate in Pineta a...



CONTINUA A PAG. 07

### ALBEROBELLO

I vincoli sui trulli e l'Unesco

di Mario Piepoli

L'esame diretto dei provvedimenti di vincolo sui trulli di Alberobello del 1910 e del 1930 fa emergere l'opportunità di chiarire il quadro normativo generale e le condizioni particolari del paese. Partendo da...



CONTINUA A PAG. 06

## Sottovoce...

a cura di Franco Basile

### Con le rondini tornano i turisti

In primavera anche i turisti, come le rondini, tornano a folte gruppi per visitare il nostro centro storico. Da sempre decantato per i suoi caratteristici tratti e, soprattutto, per il lindore dei muri, esso, tuttavia, lascia attualmente a desiderare per quanto riguarda alcuni edifici pubblici. Da segnalare! L'edificio scolastico di corso XX Settembre. Un antico proverbio dice che l'abito non fa il monaco, ma "almeno mezzo sì", come soleva affermare il compianto sindaco, prof. Vittorio Aprile. Questo è il periodo del turismo degli anziani i quali, volendo evadere dallo smog e dalle nebbie padane, vanno in cerca di aria salubre, sole e luce. Essi, pertanto, sciamano nelle nostre terre, lodando, certamente, ed apprezzando tutto quello che c'è di bello e di buono, come per esempio la cucina mediterranea o la frescura dei trulli. Gli stessi, tuttavia, non mancano di deprecare i lati negativi, le cose che non vanno. Spesso, infatti, è capitato di sentir criticare, da parte loro, le nostre istituzioni, le nostre scuole e quant'altro.

CONTINUA A PAG. 16

## Eventi

di Francesca Chirulli

### Alessandra Chirulli, artista di emozioni in danza

Ha iniziato a muovere i primi passi, anche da ballerina, a Martina Franca, per poi volare a Roma e diventare l'Artista che è oggi, protagonista di numerosi spettacoli in Italia e all'estero. Basta vederla ballare per emozionarsi e capire che, dietro ogni suo movimento, c'è passione e dedizione per un'arte, la danza, che ormai fa parte di lei. Alessandra Chirulli è tornata a ballare in Puglia, a Fasano, al teatro Kennedy, lo scorso 11 marzo, con la sua compagnia, la Spellbound Dance Company (in cui balla da 8 anni), di Mauro Astolfi, ne Le Quattro Stagioni, dove le musiche di Antonio Vivaldi, che tutti conosciamo, si intrecciano a quelle di Luca Salvadori (composte appositamente per la compagnia). La coreografia e il set concept sono di Mauro Astolfi mentre Enzo Aronica firma la regia multimediale. E, tra i ballerini, c'è la "nostra" Alessandra...



CONTINUA A PAG. 14

## Seconda Pagina

“Questa è mia storia!”

# Da donna a donna

Intervista ad una badante rumena

di Antonella Grassi

Soprattutto dopo l'ingresso della Romania nella Comunità Europea, sempre più spesso "rumena" è sinonimo di "badante" e viceversa! Anche a Locorotondo il lavoro di cura degli anziani è spesso affidato a queste maestose signore dal caratteristico accento, coraggiose eroine dei giorni nostri che lasciano casa e famiglia, il certo per l'incerto, per intraprendere una sorta di viaggio della speranza verso l'Italia. Non conoscono la lingua, i luoghi, la gente, il cibo che troveranno, ma partono, con la morte nel cuore e tanta determinazione nella mente. Intorno alla loro etnia tanti pregiudizi, anche a causa di certi loro connazionali poco onesti. Incontro una badante rumena nella casa in cui lavora. Un'ora buona d'intervista che cercherò di sintetizzare. E' un fiume in piena! In un italiano incerto, ma abbastanza comprensibile, mi racconta esordendo:

Sono Mariana Noroce, 42 anni, da Romania. Sono sposata ed ho due figli, uno di 24 anni ed uno di 22.

### Da quanto tempo e perché sei in Italia?

Da tre anni. Sono venuta per bisogno: non avevo alternativa! In Romania c'è crisi, soprattutto le donne vengono licenziate... lo lavoravo in una miniera di carbone come telefonista ed anche mio marito lavorava là. Sono stata licenziata e per un po' ho preso l'assegno di disoccupazione, ma era poco. Mio figlio frequentava l'Università e mia figlia la scuola, e ben presto i soldi sono finiti. Nel frattempo anche mio marito è stato licenziato ed ha cominciato a lavorare come operaio costruttore. Il problema è che da noi l'inverno è rigido, si scende a -25/30°, per cui per molti mesi non si lavora e...niente stipendio. Non

sapevamo più come fare! Una mia amica lavorava in Italia, così le ho chiesto di trovare un lavoro anche per me. Dopo qualche mese mi ha chiamato per annunciarmi che l'aveva trovato. - Tu non conosci la lingua! - mi hanno detto i miei - è difficile, come farai? - Certo loro non erano d'accordo, mia figlia aveva solo 18 anni e necessitava della mia presenza. Ma io sono stata sempre coraggiosa. Da piccola lavoravo la terra, perché i miei erano poveri, la mia infanzia non è stata felice. Ho preso un dizionario (ce l'ho sempre con me) e ho imparato qualche parola della vostra lingua.

### Che studi hai fatto?

Sono laureata in economia e commercio, ma è difficile trovare un lavoro, così ho lavorato in miniera, ho fatto l'elettricista...

### Dunque, sei partita...

Sì, ed è cominciato il mio incubo...

### Con che mezzo sei venuta?

Con il pullman. Siamo partiti lunedì mattina ed arrivati mercoledì notte. La mia amica mi aveva avvisato di indossare scarpe più grandi almeno di una taglia, perché il viaggio sarebbe stato lungo, così io avevo comprato un paio di Adidas di un numero superiore al mio. Durante il viaggio ci si fermava molte volte e la notte si dormiva alla meglio...Questi sono pullman moderni, sai? Sono confortevoli, io non ero stanca. E poi l'unico sentimento che provavo era la... paura, perché continuavo a chiedermi come sarebbe stata la mia vita. Arrivata a Bari ho trovato la mia amica e la figlia della nonna che avrei assistito. Era notte e mi hanno accompagnato ad Acquaviva in quella che sarebbe stata la mia abitazione. Non capivo ciò

che dicevano, avevo sonno ed ero stanca. Non sapevo dove fossero la cucina ed il bagno... Mi hanno lasciato sola e se ne sono andati.

È stato allora che mi sono accorta che le mie gambe erano talmente gonfie da non poter più togliermi le scarpe: ho dovuto tagliarle. Peccato, le avevo pagate tanto! Mi sono fatta la doccia e sono caduta in un sonno profondo. Era cominciata la mia avventura!

Il racconto si fa avvincente e lei è meticolosa nel descrivermi particolari e sentimenti. Sguardo fiero, donna forte, intelligente, mi è già simpatica, i suoi occhi sono "buoni", sento che è una persona positiva. La sua mano spesso si posa confidenzialmente sulla mia gamba. È una sorta di "contatto" che agevola la comunicazione...Peccato che gran parte del suo racconto non troverà spazio in queste righe, per ovvie ragioni di spazio...

### Sei rimasta sempre con la stessa nonnina?

No. Ho lavorato in Calabria in un ristorante, a pulire cucina e stoviglie, ma è durato solo due mesi: troppo pesante! Pensa, lavoravo dalle 7 del mattino alle 17, un'ora di riposo e di nuovo dalle 18 alle 5 e solo altre due ore di sonno. Ero stata attratta là da un maggiore guadagno, ma non ce la facevo proprio! Sono tornata di nuovo ad Acquaviva.

### Mandi tutto quello che guadagni in Romania?

Tengo per me solo 50 euro, per piccoli acquisti e...per le sigarette. Sono state di aiuto in questi anni duri! La fatica, la tristezza, la nostalgia di casa mi accompagnano sempre, le telefonate si portano uno strascico di lacrime, ma devo andare avanti. Sin dai primi giorni, ho anche comprato un quaderno e la sera ho cominciato

a scrivere per sfogarmi, per non impazzire.

### Conoscevi già l'Italia?

No, non ero mai uscita dal mio Paese.

### Ti trovi bene, ti piace il nostro cibo?

Mi piace l'Italia, la pasta un po' meno. Preferisco la Tchorba, il nostro piatto quotidiano, una specie di zuppa con tante verdure.

### Sei cattolica?

No, sono ortodossa. Mi manca tanto parlare con un nostro prete. Sono entrata nella vostra Chiesa a pregare ed ho avvicinato un prete, ma non è la stessa cosa!

### Nel tempo libero esci, vai al cinema, ti piace Locorotondo?

Ho solo due ore libere al giorno, non so neppure dov'è il cinema e non conosco ancora il vostro paese. Esco poco e non conosco nessuno. Mi piacerebbe andare in biblioteca a prendere qualche libro da leggere, ma non so dov'è.

### Cosa pensi di fare della tua vita?

Ho risolto i miei problemi materiali: i miei figli hanno finito gli studi, la casa è stata aggiustata, sono orgogliosa di me, ma ho pagato un prezzo alto. L'unità familiare è distrutta, la relazione con mio marito annullata, quando torno in Romania lo sento uno "straniero". È bello vivere in Italia, ma vorrei farlo con la mia famiglia. Preferirei che loro mi raggiungessero...

### Quando torni in Romania che mezzo usi?

L'aereo!

Il successo si misura anche da questo! E, per concludere, aggiunge:

Questa è mia storia!

## Fatti e misfatti

I motivi per cui non ho festeggiato

# Serve una visione condivisa

La vittoria a metà di Vendola

di Antonio Lillo

Ho sempre pensato che chi si muove per la politica lo fa per interesse o per ideale, che poi è un interesse un pochino più alto. Io, a chi mi chiede dove mi posiziono fra i due, dico sempre interesse, perché se la metti sulle questioni pratiche puoi in ogni caso trovare una chiave di discussione con chiunque mentre se cominci a metterla sulla fede, non ne esci più vivo.

Ed ecco perché, nelle ultime elezioni, posso dire di aver votato la coalizione di Sinistra per mero semplice interesse. Perché non volevo il Nucleare in Puglia, né la privatizzazione dell'acqua, e mi piaceva molto invece la politica che puntava sui giovani di Bollenti Spiriti. E quanto agli scandali della Sanità non ho mai creduto che qualcuno potesse risanarla se non con un miracolo, perché il marcio lì è così vecchio e profondo che quando ho cominciato a sentirne parlare ero bambino. Così ho creduto bene di votare Vendola contro Palese che mi offriva esattamente l'opposto e ho creduto di fare col mio l'interesse dei pugliesi.

Per questo che il 29 marzo ho assistito attonito allo spoglio delle schede elettorali che davano, scheda dopo scheda, Palese vincitore. E non solo era vincente Palese, ma vincente in maniera schiacciante. Di che ti meravigli?, mi dicevano serafici i miei amici: il nostro paese è sempre stato una roccaforte della Destra. Poi lo spoglio è finito e ho scoperto che invece, all'esterno, stava vincendo Vendola, nonostante i dati sconsiglianti venuti fuori dai nostri seggi. E i miei amici erano euforici per la vittoria. E io li guardavo stranito e non riuscivo a comprendere tanta felicità: che cacchio festeggiate?, mi dicevo. Di essere solo contro cinque? Dov'è finita la vittoria collettivistica di cui parlava Vendola?

È finita che Vendola, in Puglia, ha vinto contro Palese ma con uno scarto di poco più di sei punti. Ha vinto la poesia certo, come dice la nostra foto di copertina. Ma io trovo poco da festeggiare perché a me questo scarto, sep-



Nichi Vendola a Locorotondo - 22 marzo 2010

pur minimo, pare solo l'evidenza che la Puglia, nonostante i bei discorsi è spaccata in due e peggio ancora, data la natura dei programmi così diversi e radicali fra le due liste, non sa ancora che direzione darsi. E questo è grave perché se ci manca una visione collettiva del

futuro del Sud nessuno di noi, come singolo individuo, può seriamente pensare a costruirselo questo futuro, a meno che non si attuino delle forzature dall'alto in questa visione che però troverei insopportabili. Come si fa a parlare di

percentuali indicano che ogni proposta è una scommessa alla roulette russa e fra cinque anni qualsiasi investimento può essere rimesso in discussione? Lo so che quest'incertezza fa parte del principio di democrazia, ma lo stesso non mi convince. E non mi convince perché la democrazia come ogni principio egualitario si basa sulla logica e non sul sentimento. E i cambiamenti decisivi, quelli fondamentali al singolo come al popolo, per quanto ponderati, si fanno sempre col cuore.

Per cui, alla fine credo che questa di Vendola sia stata una vittoria ma solo in parte. Una vittoria dell'uomo Vendola, perché tutto dimostra che a vincere è stato il suo carisma, ma non della sua Sinistra. E se domani venisse a mancare lui, proprio come succederebbe alla Destra con Berlusconi, tutto questo cadrebbe come un bel castello di carte. Per tutto questo io oggi non festeggio ma do fiducia a Vendola. E credo che il nostro interesse comune ora, la nostra grande scommessa è vedere di creare con lui una visione unica per la Puglia, perché per quanto intelligenti possano essere le sue prossime decisioni per noi, se non saranno capite e condivise da tutti, non saranno che le scelte effimere di una bella estate.

Questo è quel che penso come pugliese in Puglia. Come pugliese in Italia invece vorrei chiedere a chi ha votato a Destra: ma voi, ora che Bossi chiede Milano in cambio del fondamentale aiuto a Berlusconi nelle elezioni al nord, lo mandereste vostro figlio a studiare in una città il cui futuro sindaco fino a dieci anni fa ci chiamava terroni e ci diceva di tornarcene a casa e di smetterla di rubare i posti di lavoro alla brava gente del nord?

investire nel turismo, ad esempio, sapendo che il 42 per cento dei pugliesi, contro il 48, vuole il nucleare (che badate, per noi non significa energia a basso costo ma nuova industrializzazione pesante, proprio come l'ILVA)? Come si fa a parlare di costruirselo il futuro se le

Aforismi sulla saggezza

# La Persuasione al servizio di Verità, Giustizia e Inganno

Quale legame tra vita e verità?

di Francesca Lisi

Abbiamo continuamente sotto gli occhi situazioni che dimostrano l'incompatibilità tra verità e vita. Solo alcuni degli ultimi avvenimenti italiani segnati da corruzione nella pubblica amministrazione: uno vede coinvolto il Capo della Protezione civile; un altro, il Presidente del Consiglio nel processo Mills, risolto in prescrizione e con assoluzione mancata; e ancora il senatore N. Di Girolamo, implicato in un maxi riciclaggio in combutta con la 'ntragheta nel settore telecomunicazione. A questi fatti si sono aggiunti: la decisione da parte della Commissione Parlamentare di vigilanza Rai di abolire i programmi di approfondimento, imbavagliando i giornalisti; il decreto salva-liste; il legittimo impedimento del capo di governo (a comparire in tribunale). Ebbene, tutto questo ci ricorda, ancora una volta, che vita e verità non possono coesistere, tanto più che nel bel mezzo di tutto questo proliferare corruttivo, su cui non è lecito discutere neppure nelle reti di Stato, il governo gira la carta e si appresta a promuovere leggi anti-corruzione!

L'incompatibilità tra vita e verità è il perno della filosofia di Schopenhauer, che oggi qualcuno, esprimendo un'ulteriore sciocchezza dall'alto della sua volgare potenza, potrebbe definire di sinistra perché non coltiva pensieri positivi. Viceversa, quel pensiero ha attratto molti pensatori geniali con l'intento di togliere la maschera alla filosofia e alla vita dell'Occidente e di aprire l'epoca della disillusione.

Di quest'epoca noi siamo ancora figli, poiché richiede molto tempo smaltire la sbornia dell'illusione di dominare il mondo con la ragione, nonché di avere ragione del mondo con la ragione.

Le maschere che Schopenhauer toglie alla cultura occidentale costituiscono un affronto alla ragione divenuta totalitaria, e il suo pensiero può essere tacciato di pessimismo solo se, chi lo interpreta identifica riduttivamente la Ragione con l'ottimismo.

Diversamente la pensa Nietzsche, secondo cui Schopenhauer appartiene al genere di "quei grandi vincitori, i quali, giacché hanno pensato le cose più profonde, si muovono e vivono realmente, e non a quel modo di maschere sinistre nel quale solitamente gli uomini vivono!"

Un altro comunista! si potrebbe dire di Nietzsche. Tanto più che egli allude proprio

all'essenza della filosofia di Schopenhauer: l'incompatibilità, appunto, tra vita e verità.

"Educatore da Schopenhauer", come egli stesso si autodefinisce, Nietzsche parla della verità come "una forma di inganno", tratteggiando figure epocali che la riguardano e che permetteranno l'accadere di una "storia del più lungo errore".

Non poteva, quindi, che aderire a quanto quel suo maestro proclama in Aforismi sulla saggezza della vita, sferrando un duro attacco alla ragione: "I saggi di tutti i tempi hanno in genere sempre detto le stesse cose, e gli sciocchi di tutti i tempi, cioè la stragrande maggioranza, hanno sempre fatto le stesse cose, cioè il contrario. Così del resto sarà anche in avvenire. Dice infatti Voltaire: lasceremo questo mondo così sciocco e così insignificante come l'abbiamo trovato arrivandoci".

Impotenza dell'uomo sul mondo, e ancor più quella del filosofo, non tanto perché non ascoltato dalla maggioranza degli sciocchi, quanto perché, se fosse ascoltata la sua verità, la vita sarebbe impossibile.

Una figura di quella "forma di inganno", spesso contrapposta alla verità, è la Persuasione.

Si pensi a quanti di noi oggi sono stati persuasi della bontà valoriale di molte idee e fatti, tra cui, ad esempio, quella secondo cui è buono il fare, non importa se slegato dal come fare, e da un progetto generale che inglobi quel fare insieme al resto, anch'esso da fare.

Se questo è vero, ed è vero, si capisce allora perché il capo della Protezione civile, nonché sottosegretario, quindi figura politica, in quanto uomo del fare efficace-efficiente, non abbia bisogno di mostrarci capacità di progettualità complessiva, nella funzione dei compiti che svolge, né di praticare modalità accettabili anche moralmente, e nemmeno di possedere qualche virtù, anzi... Perché mai, insomma, non dovremmo accettare che anche lui ha bisogno di massaggi?

La domanda, allora, è: come si giunge a convincere la collettività di opinioni così strampalate?

Una risposta: Grazie all'opera impeccabile della persuasione.

Sulla Persuasione la filosofia antica si esprime spesso e volentieri.

Ad esempio, Platone nel Crizia scrive che gli dèi sovrintendevano agli uomini, come i pastori alle loro greggi, con la differenza che, se i pastori

usano la forza fisica per avvalersi su di esse quando le conducono al pascolo, gli dèi con gli uomini "per raddrizzare la marcia si mettevano alla poppa servendosi della persuasione come di un timone secondo i propri disegni".

In mancanza di persuasione, le parole di verità, quelle di giustizia, quelle di inganno, rimangono inefficaci. Persuasione, insomma, non è monogamica e perciò si concede a tutti: ai filosofi, come cercatori di verità, ai giusti, ma anche agli empi e ai menzogneri.

Questo è un punto davvero importante. Il nostro tempo secolarizzato, dimenticando queste figure, sembra che faccia fatica a frequentare le forme della bellezza, che pure ci sono possibili, insieme con il significato nascosto delle nostre passioni, indispensabili se si vuole che accada qualcosa di sublime.

Cassandra è profetessa veritiera, che nulla ha a che fare con quegli indovini che ingannano perché seguono i sentieri tortuosi dell'astuzia ingannevole. Tuttavia, per aver tradito un giuramento, è stata privata da Apollo del potere della persuasione; quindi, le sue parole sono vane perché inefficaci e, come dice il coro, non più degne di fede (Eschilo).

Da quale dio, mi chiedo, l'opposizione italiana è stata punita, così come Cassandra?

Persuasione è la potenza che la parola esercita sugli altri. Un effetto che conferisce all'ordine della parola una tale autonomia che questa vale per se stessa, a prescindere dalla sua capacità di saper conoscere e saper nominare la realtà. È per questo che le parole di Cassandra, pur originate da un terreno di verità e giustizia, senza Persuasione, sono condannate alla non-realtà.

La sfera della parola, quanto più si rende autonoma, tanto più si fonda sulla potenza persuasiva, e non sulla potenza conoscitiva. In questo modo, riesce a creare quella figura dell'anima che, attratta dalla fascinazione, si lascia modificare nelle sue opinioni, allo stesso modo del corpo che si lascia modificare dai farmaci.

Nel Gorgia platonico si dice: "I divini incantesimi compiuti con le parole possiedono una potenza che blandisce l'anima persuadendola e trascinandola col suo fascino".

La letteratura greca parla spesso di Peithò, la dea della Persuasione, madre di Dike (Giustizia) e di Apate (Seduzione ingannevole), a riconfermare la bivalenza di questa grande

Dea-nozione.

E Peithò si accompagna frequentemente coi termini philtron e pharmakon. Filtri e farmaci, una volta strumenti appannaggio della classe sacerdotale, oggi di chi possiede la parola persuasiva, ancor più se a quella si accompagna un'immagine vincente, oggi tanto di moda.

Tra il vero e il falso nella vita si presenta, quindi, una nuova figura.

Terza figura che falsa non è, in quanto rassomiglia alla realtà, e non è vera, in quanto trattasi solo di somiglianza. Verità e rassomiglianza che, da Platone in poi, si contendono il campo, trovando i propri sostenitori da un lato tra i filosofi e dall'altro tra i sofisti, ingannatori tramite la parola, e cioè, tra "gli amanti del farsi spettacolo della verità" e gli "amanti degli spettacoli".

Quest'ultima distinzione potrebbe sembrare tratta dall'abbastanza recente testo (1967) La società dello spettacolo di G. Debord; invece, è ancora di Platone secondo cui amanti della verità sono i filosofi, che tendono al "farsi spettacolo della verità", contrapposti agli uomini che, invece, amano tutti "gli spettacoli" propinati ad Atene, a Epidauro, a Eleusi, ecc.

Lo spettacolo al servizio di Persuasione-ingannevole non fa più parlare le cose e i fatti, ma le interpretazioni di cose e fatti, a proprio uso. Le cose non sono considerate per ciò che sono, ma per ciò che significano per il soggetto che ne dispone. Il che cos'è viene sospeso a favore dell' a che serve, e la domanda utilitaristica è l'unica a collegare le cose tra loro, facendo saltare il progetto complessivo che le terrebbe insieme in modo etico.

Il mondo è solo descrizione che l'uomo ne fa. E se quella descrizione viene fatta da maschere sinistre persuadenti, è necessario inventarsi un altro teatro, che con la Dea Persuasione mantenga un buon rapporto e che sappia mettere in scena potenza conoscitiva e amore della verità che si fa spettacolo, come voleva Platone.

In ambito politico, sulla costruzione di questo altro teatro, dovrebbe riflettere in primis il partito Democratico, seguito da tutte le altre forze il cui obiettivo sia davvero quello di fare opposizione.

La pochezza dei saggi

## Il successo per gli ignoranti tra arte e politica

( Omraam Mikhaël Aïvanhov )

di Francesco Conte

"Se si ha veramente bisogno di essere capiti e apprezzati dagli altri, è preferibile scegliere bene coloro dai quali desideriamo essere stimati. Direte: «Oh, lo sappiamo bene». Ne siete proprio certi? Siete sicuri che, per attirare l'approvazione o gli applausi della folla, non facciate mai niente contro la giustizia e la bontà?"

Quando vi unite a critiche e a derisioni, che cosa fate? Dentro di voi, sapete bene che quelle critiche e quelle derisioni sono spesso

molto esagerate, ma per piacere agli altri, per farli ridere, voi aggiungete il vostro granello di pepe. Sì, in campo artistico e anche politico, quanti si compromettono per avere successo! Costoro non cercano di essere apprezzati dai saggi: non è interessante, perché i saggi sono così poco numerosi! Essi avrebbero solo un magro pubblico o pochissimi voti alle elezioni. Ma vale la pena di comprometersi per questo genere di successo?"



## Elzeviro

di Alessandra Neglia

### Io non sono comunista! Io voto per lo Stato sociale

**Socialdemocrazia** è un termine che potrebbe spaventare non poco, per i chiari riferimenti alle estremizzazioni naziste e fasciste. Oggi però la socialdemocrazia è qualcosa di differente rispetto ai movimenti sorti nei primi decenni del XX secolo poiché, persa la spinta rivoluzionaria e totalitaria, ha in parte riacquisito e fatto propri gli orinali ideali ispiratori e in parte ha acquisito caratteri propri dei moderni governi democratici e liberali.

La socialdemocrazia oggi si riconosce e si identifica nelle politiche che è propria dello **Stato sociale** e comporta non solo l'**accettazione della democrazia parlamentare e del mercato capitalistico**, ma anche un costante **intervento regolatore da parte dello Stato e la redistribuzione del reddito in senso egualitario**.

La ricetta è vincente: basti vedere quello che è successo in Svezia, in Norvegia o in Danimarca, come questi paesi abbiano agevolmente superato le difficoltà derivate dalla crisi economica del '29 e abbiano conosciuto una crescita economica ma anche sociale senza precedenti in Europa. Attraverso una serie di **riforme graduali del si-**

**stema capitalistico**, lo Stato sociale riconosce il valore del mercato ma ne attenua gli esiti privatistici e personalistici.

Attraverso un **forte ispirazione progressista**, pone la sua attenzione a tutela della classe lavoratrice e del lavoro autonomo. Questa **forma ideale di democrazia rappresentativa** è guidata dai principi della libertà individuale, della libertà dalla discriminazione e dalla dipendenza dai proprietari dei mezzi di produzione o dai detentori illegittimi del potere politico, così come della libertà di poter determinare il proprio destino. Tutti sono uguali di fronte alla legge e a tutti sono garantite le medesime opportunità, indipendentemente dalle differenze di classe.

Oggi, nel marasma politico a cui assistiamo in Italia, nella continua lotta a priori tra una destra demagogica e carismatica e una sinistra che non fa altro che emulare, tra l'altro senza riuscirci, la sua controparte, è bene rivolgere lo sguardo altrove, dove, eliminate le differenze partitiche, la politica lavora davvero sui programmi, riportando al centro dell'attenzione i cittadini, i veri e gli unici detentori del potere.

## Attualità

Chi è che governa a Locorotondo?

# Etica o politica...

Quando le leggi permettono ciò che la morale non può accettare

CONTINUA DA PAG. 01

...circolo cittadino Pdl e la conseguente costituzione del gruppo consiliare aderente al partito, con capogruppo **Tommaso Scatigna**. I consiglieri di opposizione **Paolo Convertini** e **Claudio Antonelli** sono dunque entrati a far parte del gruppo di maggioranza. Questo fatto, il precedente abbandono dell'IdV da parte di **Nicola Blonda** e l'uscita dalla maggioranza di **Antonio Lattanzio** e **Gianvito Palmisano**, di fatto vanificano, secondo il parere di molti, il progetto di lista civica con cui il movimento "Terra nostra" di **Giorgio Petrelli** ha vinto le scorse amministrative. Su questo argomento le organizzatrici della serata, **Alessandra Neglia** ed **Ermelinda Prete**, e i cittadini intervenuti hanno interrogato i politici invitati.

L'occasione era proficua, data la presenza di un gran numero di cittadini e di tutte le parti coinvolte, ma l'inadempienza a rispondere alle domande, da parte degli ospiti intervenuti, non ha permesso di fare realmente chiarezza su quello che possiamo definire - a buon merito - "rimpasto di maggioranza".

I lunghi interventi, i dialoghi, il continuo chiamare altri in causa, non hanno permesso di espletare quella che era la funzione ultima della serata: dare voce agli elettori.

Prima questione che si è tentato di affrontare, è quella relativa all'uscita dalla maggioranza di **Antonio Lattanzio** e **Gianvito Palmisano**.

Il Sindaco, dott. **Giorgio Petrelli**, ha spiegato che la revoca delle cariche ai due ex assessori rispondeva all'esigenza di migliorare la compagine politica e che la scelta di uscire dalla maggioranza è stata fatta autonomamente dagli interessati. **Antonio Lattanzio**, da parte sua, ha ribadito di essere stato "cacciato" senza preavviso e senza alcuna valida motivazione.

L'"agguato premeditato" di cui il consigliere **Lattanzio** si sente vittima, è stato apertamente negato dal Sindaco, il quale sostiene la totale estraneità di quella scelta. A rendere esplicite le motivazioni di questo passaggio è stato proprio **Claudio Antonelli**: "La configurazione dell'opposizione era un po' particolare. Per portare avanti alcuni discorsi c'era bisogno di interfacciarsi con la sinistra. Nel momento in cui si andavano a sposare argomenti che entravano in conflitto con l'amministrazione nasce-



vano naturalmente delle divergenze. Questo, insieme alla volontà di compattare il gruppo del Pdl, ha determinato la mia scelta".

Ciò che lascia sgomenti è il fatto che, a distanza di meno di due anni si abbracci un programma politico in più punti differente rispetto quello portato nelle case delle persone dalla lista "Insieme per Locorotondo" di

**Antonio Bufano**, come lo stesso **Antonelli** ha affermato. "Io credo - ha risposto il consigliere - che nel momento in cui una lista perde, automaticamente il suo programma viene messo nel cassetto, poiché la minoranza deve sorvegliare sul programma della lista vincente". Nessun rimpasto quindi, come ha affermato il vicesindaco e capogruppo consiliare del Pdl **Tommaso Scatigna**, ma solo un allargamento della maggioranza, determinato dalla scelta coraggiosa di due consiglieri. Scelta davvero

**Blonda** si è tirato fuori dal partito, ha smesso di appoggiare una coalizione che pure aveva sostenuto in virtù dell'apartiticità della stessa. Oggi l'Idv si schiera contro le scelte di questa amministrazione, constatando di non avere, purtroppo, dei rappresentanti in Consiglio comunale.

I consiglieri di opposizione sono stati tendenzialmente d'accordo nell'affermare che il gruppo che oggi governa Locorotondo non è quello che la cittadinanza ha votato nel 2008. La maggioranza è stata accusata di "trasformismo". Ricordiamo che, in politica, il trasformismo è la capacità di assumere repentinamente posizioni differenti e/o alternative a quella immediatamente precedente. La maggioranza, comunque, scongiura quest'ipotesi, affermando di aver agito in ogni momento nel pieno rispetto delle regole.

Possono, dunque, convivere l'etica e la politica se i regolamenti permettono tutto e il contrario di tutto?

Etica o politica. Assistiamo oggi al puro "tecnicismo politico" e alla "regolamentazione delle idee".

Eticamente, gli eletti non dovrebbero contravenire alla volontà espressa dagli elettori. Le regole, però, di fatto lo permettono. Eticamente, solo la volontà della metà più uno di una comunità dovrebbe democraticamente legittimare il potere di una compagine politica. Le regole, però, di fatto permettono ad una lista di governare anche con un solo voto in più rispetto alle altre liste. Eticamente, la lista civica maschera le reali tendenze di un gruppo che comunque mantiene connotazione politica. Le regole, però, di fatto permettono la creazione di liste che non portano, almeno in superficie, nessun colore. Su questo pertanto ci interroghiamo: ETICA O POLITICA?

di **Alessandra Neglia**

Amministratori ed amministrati

## Genius Loci: Laboratori Urbani ai nastri di partenza

Inaugurate il 21 marzo, le tre sedi di Noci, Alberobello e Locorotondo



Una RETE di luoghi e di intenti, una rete di persone capaci e disposte a mettersi in gioco. Questo sono i Laboratori Urbani. La Regione Puglia, Assessorato alle Politiche Giovanili, ha messo in campo ben 54 milioni di euro per la ristrutturazione, la rifunzionalizzazione e la gestione di immobili dismessi si proprietà pubblica da adibire a centri per la creatività giovanile. 71 i progetti approvati e finanziati, per un totale di 160 immobili coinvolti, tra cui ex complessi industriali, mattatoi dismessi, palazzi storici abbandonati, vecchie scuole, conventi e monasteri disabitati, etc.

Domenica 21 marzo, l'iniziativa ha preso finalmente avvio anche nei comuni di Noci, Alberobello e Locorotondo, con l'inaugurazione delle tre sedi individuate: il Complesso di San

Domenico a Noci, l'Asilo Nido di via Pudicino ad Alberobello e i locali di via Giannone a Locorotondo. Presenti **Giulio Minervini**, artefice di questo coraggioso progetto, i sindaci dei tre comuni coinvolti, **Piero Liuzzi**, **Bruno De Luca** e **Giorgio Petrelli**, e il Responsabile unico del Procedimento, **Nicola Sabatelli**.

Le tre strutture funzioneranno come un centro polifunzionale per la produzione dell'arte e della cultura. Queste saranno gestite dalle Associazioni vincitrici del bando in concessione per cinque anni.

Queste avranno a disposizione un contributo di circa 113 mila euro per la gestione funzionale ed economica degli spazi e degli impianti affidati.

L'avventura è appena cominciata!

## Comunicato Stampa Italia dei Valori Locorotondo

L'ingresso dei consiglieri **Paolo Convertini** e **Claudio Antonelli** nella maggioranza che amministra il paese, voluta dai livelli sovracomunali del PDL, anche per meglio sostenere la lista di centro destra nelle consultazioni regionali, sancisce la definitiva politicizzazione della ex lista civica del sindaco **Giorgio Petrelli**.

Avevamo creduto in un progetto tra diverse forze politiche che, grazie alle convergenze su un programma, si proponevano di superare ogni differenza ideologica. Ne siamo diventati, dopo travagliate dialettiche interne, parte integrante.

Abbiamo dovuto registrare, però, da subito, dei segnali allarmanti. Alleanza Nazionale si costituì in un gruppo consiliare. L'UDC fu tagliata fuori in un precedente rimpasto per motivi politici. O, almeno, così si disse. Successivamente, l'assessore eletto da noi, ma, duole dirlo, mai davvero nostro assessore, ha lasciato il partito restando, però, saldamente ancorato al proprio incarico. Il partito è stato completamente ignorato. Forse anche perché, a causa della progressiva politicizzazione, risultava ormai scomodo.

Abbiamo dovuto prendere coscienza, allora, della situazione che abbiamo, nostro malgrado, contribuito a creare. L'amministrazione aveva, nonostante si proclamasse civica per opportunismo, colori politici ben definiti in generale. Restava più personale che civico, di certo non politico, l'accordo con l'assessore ex IDV **Nicola Blonda**, in spregio a quanto sottoscritto da ogni candidato nel "patto di lealtà e trasparenza" prima delle elezioni. Da subito **Blonda** ha sentito più

forte il legame con l'amministrazione che con il partito. Le sue comunicazioni in sede apparivano come meri bollettini e la sua permanenza era vincolata a precisi aut - aut. Il suo ingresso in "Terra Nostra" appare dunque solo il triste epilogo di un rapporto amministrazione - partito labile fin dall'inizio.

Leggiamo, tra i pochi segni da noi lasciati in amministrazione, la promozione di dinamiche partecipative nella formazione dello strumento urbanistico. Ma dobbiamo evidenziare come il processo resti vanificato dalle scelte concrete effettuate sia riguardo al parcheggio in piazza Moro che al raccordo, per ora ancora misterioso, tra la villa comunale e piazza Dante. L'azione amministrativa risulta, dunque, scollegata dai processi di partecipazione. Gli scettici hanno avuto ragione.

Il programma che avevamo condiviso risulta disatteso nei punti più importanti. Si cita, ad esempio, l'esternalizzazione del servizio di riscossione dei tributi minori. Al punto 1 del programma si legge che tali servizi sarebbero stati affidati a società miste. La stessa paventata gestione privatistica di tutte le aree di parcheggio a pagamento contraddice lo spirito di quei proponenti.

L'amministrazione ha dunque tradito gli intenti dichiarati in fase elettorale nello spirito e nel merito. L'IDV le resta, di conseguenza, estranea e ne rimarca, politicamente, la propria distanza.

Il coordinatore del circolo IDV di Locorotondo **Andrea Lisi**

**Laureata in Traduzione e Interpretariato**  
Presso la facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università del Salento

Cerca lavoro come traduttrice da e verso le

lingue: tedesco, inglese e spagnolo.

Disponibile anche per attività di supporto o di recupero scolastico.

Cell: 339 6154253

Addio Borgo bello

## A proposito di grandi opere e di traffico

Turismo senza turisti

di Franco Basile



Da alcuni giorni, nella Comunità, c'è un gran discorrere sulle decisioni assunte dall'Amministrazione Comunale in merito alla riconversione di piazza Aldo Moro, di gran parte del corso XX Settembre e del collegamento di piazza Dante alla villa Comunale. Tutto ciò comporterà la conseguente chiusura al traffico di molta parte del centro storico nella parte a Sud-Ovest del Paese.

Non conoscendo bene tutti i progetti e i relativi tempi di attuazione, molti si astengono dall'esprimere qualsiasi giudizio. Cosa che si farà anche da queste colonne.

Alcune considerazioni, però, sorgono spontaneamente e meritano di essere esposte.

Se si dovessero ottenere gli stessi lusinghieri risultati delle piazze di Fasano, di Alberobello o di Martina Franca non vi sarebbe nulla da eccepire, anzi, sarebbero lavori da incoraggiare. Ma non si possono esprimere giudizi a priori senza correre il rischio di farli diventare pregiudizi. Tuttavia e preliminarmente, non sarebbe opportuno chiamare un urbanista veramente competente, in grado di offrire utili suggerimenti sul regolamento del traffico? Questo, attualmente, risale alle norme attuate alla fine degli anni '80 del '900. Praticamente non si può più tollerare che tutto il movimento automobilistico in uscita dal centro storico venga smaltito da via Salvo D'Acquisto.

Sommessamente si suggerisce che si potrebbero attuare delle varianti si da evitare gli intasamenti che in alcune ore della giornata si

verificano in determinate zone del Paese. Ciò, nonostante la buona volontà dei vigili urbani e la loro competenza.

Considerando, poi, lo sviluppo turistico che il Paese sta avendo in questi ultimi anni, bisognerebbe rivedere, con urgenza, due cose: gli orari di apertura, chiusura e turni di riposo di alcuni esercizi pubblici, dapprima.

Poi gli orari di carico e scarico di merci nella parte Sud, praticamente piazza Vittorio Emanuele. Nel periodo primaverile prevale la presenza di gruppi di anziani che dagli hotels della costa adriatica risalgono le colline delle Murge, ove la frescura viene più sentita ed è possibile ammirare e godere il paesaggio. Capita spesso, però, che nella suddetta piazza vi siano due o più autocarri o furgoni abbastanza voluminosi.

Diventa, quindi, impossibile passeggiare, fotografare o fare altro: così i turisti scappano immediatamente non avendo certo una bella visione del salotto buono del Paese. Addio a uno dei borghi più belli d'Italia!

In tutti i posti turisticamente rilevanti vi sono degli orari precisi per lo scarico e il carico delle merci. Orari dai quali non si transige e non si deroga per nessun motivo.

In attesa delle grandi opere sulle quali, si ripete, da queste colonne non si esprimono giudizi, non sarebbe opportuno consultare persone competenti in grado di studiare e comprendere come fare per eliminare almeno alcuni dei suddetti inconvenienti?

di Tommaso Adriano Galiani

Ma come si fa?

## Tre arresti per furto di fari alogeni e pedane in un cantiere edile

Naturalmente arrivano i Carabinieri

Avevano caricato sulla loro auto due grossi fari alogeni e due pedane in legno, ma colti sul fatto sono finiti in carcere. Dovranno difendersi dall'accusa di furto aggravato in concorso tre rumeni incensurati, di 33, 31 e 20 anni, arrestati domenica notte, 8 marzo, ad Alberobello dai Carabinieri della locale Stazione.

Una telefonata giunta al 112 ha fatto convergere una pattuglia dell'Arma, in servizio di perlustrazione, in contrada Papparale, dove due guardie giurate del locale Istituto di vigilanza privata avevano sorpreso tre individui all'interno di un cantiere edile, ove vi erano dei trulli in fase di ristrutturazione. Giunti sul posto, i militari, dopo aver identificato i fermati e, non

avendo ricevuto da questi una credibile giustificazione circa la loro presenza in quel luogo, hanno eseguito una perquisizione, estesa anche alla loro Fiat Marea. Nel veicolo sono stati rinvenuti due grossi fari alogeni, adagiati sul sedile posteriore del veicolo, dai quali pendevano dei cavi elettrici tranciati e una cesoia. Sul tetto del mezzo, invece, sono state rinvenute due pedane in legno per uso edile. Inevitabile, a questo punto, l'arresto per i tre rumeni, poi trasferiti nel carcere del capoluogo barese, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. L'auto e gli attrezzi utilizzati per commettere il furto sono stati sottoposti a sequestro, mentre la refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario.

Locorotondo

Gli Itriani

## “Akkugghie l'acque acquanne chiuóve” va bene anche per alcuni politici?

di Francesco Conte

In questi giorni si sente parlare dell'importanza dell'acqua nella quotidianità degli esseri umani, sentiamo politici ed associazioni che spendono parole di sensibilizzazione per la non privatizzazione degli approvvigionamenti idrici. E' certamente una battaglia giusta però si trascurano aspetti fondamentali, quello del risparmio, riciclo, reperibilità, accumulo scorte, smaltimento consapevole, nonché il rapporto acqua-ambiente, aspetti che dovrebbero liberarci dalla dipendenza e non legarci ai ricatti sul bene più prezioso del pianeta.

Nella nostra Valle c'è un proverbio che dice “accugghie l'acque a quante chiuove”, letteralmente raccogli l'acqua quando piove, già ma quanti di noi lo fanno realmente?

Lo hanno fatto sicuramente, ed alcuni continuano a farlo, i contadini Itriani, utilizzando doline ed avvallamenti naturali, creandovici “le foggie” (pozzi di riserva e approvvigionamento locale) o scavando pozzi vicino a trulli e masserie, dai quali recuperavano anche il materiale per la costruzione delle relative abitazioni rendendo fertile un territorio che in estate risulta arido e poco piovoso, garantendosi autonomia e sussistenza da cui prendere esempio.

Lo hanno fatto i cittadini dei paesi della Valle d'Itria, recuperando l'acqua piovana dai tetti a “Cummersa” o altro tipo, immagazzinandola in cisterne sottostanti le abitazioni che via via stanno scomparendo per essere usate come estensioni delle case, grazie alle concessioni comunali. Lo stanno facendo, verosimilmente, alcuni amministratori che si preoccupano della

canalizzazione dell'acquedotto persino nelle campagne e dello smaltimento delle acque fognarie, il che può sembrare una cosa buona, se non fosse che, per fare ciò, vi sono spese alquanto onerose ed appalti milionari che fanno certamente gola ai vari speculatori di turno. Questa situazione rende sempre più schiavi i cittadini tutti, al pagamento di somme sempre più onerose, in quanto considerato bene essenziale di pubblica utilità, non considerando però l'inquinamento delle falde dovuto allo

sversamento incontrollato di varie sostanze tossiche, all'uso sconsiderato di pesticidi in superficie, che penetrano nelle acque freatiche che poi vengono utilizzate nelle zone litoranee per irrigare le colture di ortaggi che arrivano sulla nostra tavola.

Lo fanno alcuni politici amministratori quando, come pioggia, arrivano finanziamenti comunitari e regionali, che tramite dei filtri ben organizzati di progettisti collegati alla filiera finanziaria, con fare spregiudicato e tempi brevi,

trasformano questi acquazzoni finanziari in opere tanto deturpanti e a volte inutili, solo per non perderne la fruizione, la visibilità elettorale, l'occasione per interessi personali, il tutto snobbando le esigenze reali dei cittadini quietandoli con promesse vane ed illusorie e sfruttando giovani progettisti inconsapevoli, in cerca di prima occupazione, pagati quattro soldi per il lavoro più impegnativo.

Un breve consiglio ai politici: “Chi vuole essere convincente, persuasivo, deve mettere in accordo la sua vita con le sue parole: la forza di ciò che dirà diverrà comunicativa.”

Se sei un mafioso, un usuraio, un colluso, un corrotto, oppure se sei una persona senza scrupoli incapace di provare sentimenti positivi per il tuo Paese, per i tuoi concittadini, per la tua terra e per l'ingegno e la creatività del tuo popolo, non leggere questo articolo.

Se non provi pena per chi soffre, se non hai un sentimento di fratellanza verso il popolo Itriano e per il resto del mondo non leggere questo articolo.

Se non te ne importa niente della povertà altrui, dei disagi, delle ingiustizie e dei soprusi, ti raccomandiamo di evitare accuratamente di leggere questo articolo.

Se il tuo interesse personale calpesta l'ambiente e distrugge il patrimonio naturalistico, culturale, archeologico e ogni preziosa risorsa di cui la Valle d'Itria dispone... Fai finta che questo articolo non esista. Non ci interessa che tu ci legga, ci preoccupiamo solo di informare il resto del mondo che tu esisti.



# Qui Alberobello

L'utilità attuale della storia

## I vincoli sui trulli e l'Unesco

Essere informati è un dovere

di Mario Piepoli

CONTINUA DA PAG. 01

...quest'ultimo aspetto, entrambi i provvedimenti sono caratterizzati dall'urgenza di porre rimedio a situazioni contingenti di degrado perché "il rione Monti non deve più oltre essere deturpato da costruzioni moderne" (Dichiarazione dell'8/9/1910) e per "la necessità di maggiori garanzie per la conservazione e la tutela della caratteristica Zona Monumentale e Panoramica dei Trulli di Alberobello nei confronti di nuove costruzioni edilizie" (Decreto del 15/1/1930). Quindi, la ragione posta a base dei provvedimenti è quella di far fronte all'incompatibilità con la zona a trulli delle "costruzioni moderne" e delle "nuove costruzioni edilizie", peraltro conformi alle nuove esigenze abitative. Per il quadro normativo, invece, la Legge Rosadi - la n. 364 del 1909 - conteneva una fondamentale novità rispetto alla precedente Legge Nasi n. 185 del 1902 e cioè il provvedimento di tutela non era subordinato all'inclusione di un determinato bene in un elenco ma si decideva di ufficializzare, mediante notifica, la difesa dei singoli beni da porre sotto tutela man mano che i beni venivano individuati (F. Gargallo): ecco perché l'atto del 1910 fu tecnicamente una Dichiarazione del Soprintendente di Bari, notificata al Sindaco del tempo, che sanciva l'"importante interesse" dei trulli del rione Monti.

Per la verità, non vi era precisa coerenza tra tale dichiarazione e la Legge 364 poiché questa riguardava "le cose immobili e mobili che abbiano interesse storico, archeologico, paleontologico o artistico" e prevedeva le notificazioni di pregio ai proprietari e non al Sindaco (art. 39). L'atto del 1930, invece, fu un vero e proprio decreto ministeriale, che istituì organicamente la Zona Monumentale e Panoramica dei Trulli, composta dai due rioni Monti e Aia Piccola e "casa Pezzolla, il belvedere del Santissimo e le case ad esso antistanti oltre ai due edifici extra zona casa D'Amore e Trullo Sovrano".

Questa disposizione è perfettamente coerente con la sopravvenuta Legge n. 778 del 1922 (relatore Benedetto Croce), che prevede per la prima volta le "cose immobili di notevole interesse pubblico a causa della loro particolare relazione con la storia civile e letteraria" accanto alle "bellezze panoramiche", trasformò

significativamente in "consenso" la precedente autorizzazione del Ministero all'esecuzione dei lavori edilizi e vietò l'affissione di "cartelli" e altri mezzi di pubblicità. In particolare, va sottolineata la distinzione nel decreto tra il parere della commissione edilizia comunale, limitato agli "allineamenti stradali, piano regolatore od altro d'indole puramente planimetrica", e la decisione finale riservata allo Stato che, tramite la Soprintendenza, "delibera in merito alla esecuzione o meno delle opere progettate". Inoltre, è a quest'epoca che va fatto risalire il duplice vincolo sui trulli come monumenti e come panorama, ora propriamente indicati beni culturali e paesaggio.

Infine, degna di nota è la previsione che le stesse disposizioni erano prescritte anche per le "costruzioni non prospicienti le vie" e per gli "edifici non a trullo già esistenti": in pratica, considerata la bellezza di tutta la zona, questa veniva unitariamente vincolata al rispetto di modalità e procedure per il caso di modifiche o restauri, di competenza statale.

Evidentemente, la spontanea sensibilità dei privati proprietari e la capacità gestionale dell'autorità comunale furono totalmente sfiduciate per gli scarsi risultati in merito alla conservazione dei trulli, anche a seguito della più incisiva azione di vigilanza, promossa con Decreto dell'11/3/1923, con la nomina di un Ispettore Onorario specifico del luogo, distinto da quello distrettuale di Gioia del Colle: in proposito il Notarnicola scrive che "intanto, alcune gravi violazioni dell'integrità dei trulli della zona monumentale venivano commesse impunemente".

Il caso di Alberobello fu uno dei pochi in Italia a vedere l'applicazione integrale della Legge 778 ad un complesso di beni, poiché è stato fatto rilevare che si trattava di una riforma culturale, prima che legislativa, di grande rilievo che intendeva estendere quanto fino ad allora era stato riservato esclusivamente alla storia militare: in precedenza, infatti, vi erano stati casi di speciale tutela risolti con legge, come per la dichiarazione di monumento nazionale della tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera nel 1890 e della casa natale di Gioacchino Rossini nel 1904 (M. Ferrara).

E' del 1970 un nuovo decreto ministeriale che estende il vincolo paesaggistico all'intera area urbana, mentre continua ancora l'opera della Soprintendenza di assoggettare per decreto

singoli trulli al vincolo puntuale di bene culturale. Il D. Leg.vo n. 42 del 2004 (cd. Codice Urbani) sancisce quelli che sono considerati oggi i principi fondamentali e inderogabili dei nuovi vincoli e cioè: il recupero del paesaggio nell'ambito del patrimonio culturale, il carattere rigorosamente unitario della tutela, l'individuazione di un apposito demanio culturale nell'ambito del più ampio patrimonio pubblico e l'autentica svolta della subordinazione della pianificazione urbanistica alla pianificazione in materia paesaggistica, alla quale la prima dovrà essere sempre pienamente compatibile. Infine, occorre ricordare la rilevanza dell'Unesco nel discorso di conservazione e promozione dei nostri beni culturali sia per la già avvenuta iscrizione di Alberobello sia per la domanda proposta dai tre Comuni della Valle d'Itria. E' noto (ma non guasterebbe un'opera di maggiore informazione istituzionale in materia) che tale Organizzazione internazionale si fonda sulla volontarietà degli Stati aderenti ed opera attraverso raccomandazioni e convenzioni approvate dalla Conferenza Generale ogni biennio, la cui osservanza è sempre lasciata alla volontarietà degli aderenti.

Ovviamente, la già più volte richiamata volontarietà è alla base delle domande di iscrizione di città e siti nell'apposita Lista del Patrimonio Mondiale, istituita con la Convenzione di Parigi del 1972 sulla considerazione che la crescente pressione antropica è spesso causa di degrado dei segni della cultura di un luogo, per cui diventa necessario agire non tanto per sostituire gli interventi dello Stato, ma per contribuire a garantire la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale di cui si ha la disponibilità. In estrema sintesi, i documenti fin qui approvati contengono l'auspicio che si riconosca nella cultura un ruolo attivo nella vita della società, l'imprescindibile coinvolgimento della popolazione e l'individuazione nelle risorse culturali di un territorio dei principi ispiratori per una pianificazione qualificata e sostenibile. Joseph Nye, dell'Università di Harvard, negli anni 80 coniò il termine soft power, poi ripreso nel 2005 nel libro "Soft power: un nuovo futuro per l'America".

E' quel "potere dolce" che nasce "dal fascino della cultura, degli ideali e delle pratiche politiche di un paese" e consiste nella "capacità di ottenere ciò che si vuole tramite la propria attrattiva piuttosto che per coercizione o com-

pensi in danaro".

E' fondato sulla capacità di stabilire le priorità, plasmando così le scelte altrui, e deriva in gran parte dai valori fondamentali condivisi dalla collettività grazie anche alla rivoluzione dell'informazione.

Esempi possono essere indicati nei Certificati di Qualità, nell'Agenda 21, nei Borghi più belli d'Italia, nelle Bandiere Arancione (o Blu). Anche la Legge 77 del 2006 appare ad alcuni (C. Rinaldi) come diretta emanazione del soft power dell'Unesco di proiettare sullo Stato italiano le nozioni che sono alla base di una vera cultura di tutela dei luoghi inseriti nella Lista: superiorità dei beni culturali iscritti, priorità di intervento, Piano di Gestione, fondi per servizi di assistenza culturale, ospitalità, raccolta rifiuti, controllo e sicurezza, realizzazione di parcheggi funzionali ai siti, sviluppo di studi scientifici e ricerche.

Lo stesso concetto di soft power permette di comprendere perché gli Stati decidono di far proprie le direttive dell'Unesco nonostante non vengano loro imposte con la forza: il marchio Unesco costituisce un riconoscimento prestigioso ed accresce la quota di turismo culturale.

E' imposto, però, il vincolo del Piano di Gestione, che non è solo un'incombenza formale o un onere più o meno pesante da assolvere: è, in sostanza, un patto di collaborazione e coordinamento tra le istituzioni locali, la Soprintendenza, la Regione, le categorie, il tessuto produttivo, le componenti sociali, i pubblici dipendenti, i proprietari degli immobili storici e delle strutture ricettive, gli incaricati dei servizi, non escluse le comunità confinanti con le quali è comune il patrimonio storico di cui i siti sono espressione (si pensi al problema di individuare la buffer zone-zona di rispetto).

In conclusione, non è previsto il trasferimento di poteri decisionali, che rimangono allo Stato e alle sue articolazioni territoriali, ma occorre dimostrare la consapevolezza dell'importanza del sito e della responsabilità di tutelarlo; per questo la redazione del Piano è un banco di prova delle capacità messe in campo, a partire dalla cosciente individuazione dei punti di debolezza-weaknesses, primo fra tutti la creazione di una classe dirigente (non autoreferenziale) abile a cogliere la sfida di un concreto sviluppo integrale coniugato con la conservazione delle testimonianze del passato.

di Tommaso Adriano Galiani

Turismo e turisti

## I trulli di Alberobello primo attrattore turistico in Puglia: lo dice un sondaggio di Trip Advisor

Affidiamoci all'Unesco

L'immagine del trullo, costruzione rurale senza tempo, è da sempre associata alla Puglia come una delle espressioni più tipiche della sua anima contadina.

Le singolari coperture coniche testimoniano, con la loro presenza, una vicenda affascinante e misteriosa, a metà tra storia e leggenda; una storia mediterranea che lega il nostro sito alla Sardegna, alla Francia, alla Turchia, alla Spagna o all'Africa. Eppure, solo qui, nel cuore verde delle Murge, migliaia di trulli si innalzano verso il cielo, "pietrificando" nel tempo la natura, il paesaggio e la luce di Alberobello e della valle d'Itria. La "Capitale dei trulli" è stata ed è tuttora famosa non solo per la sua storia, ma anche per la qualità degli hotel, degli alberghi, dei bed and breakfast e dei trulli in affitto. Rinomati anche i luoghi tipici dove mangiare, dai ristoranti più titolati a quelli più economici, ma non per questo di bassa qualità.

Conoscere i monumenti da visitare, l'artigianato, la gastronomia e l'arte alberobellese è diventato nel tempo uno dei punti cardine del movimento turistico pugliese.

L'ultima conferma in ordine di tempo è arrivata qualche giorno fa da un sondaggio realizzato dal sito www.TripAdvisor.it, sito internet di quella che viene considerata la più autorevole community on line di turisti, tra il 18 e il 21

febbraio scorsi durante l'ultima BIT (Borsa Italiana del Turismo). Secondo il 56% degli intervistati, i trulli di Alberobello, patrimonio UNESCO, sono considerati il primo motivo per visitare la Puglia.

"Un dato estremamente positivo - ha commentato il Sindaco di Alberobello Bruno De Luca - che conferma il buon momento del turismo pugliese, l'importanza del nostro sito e il positivo lavoro di promozione e valorizzazione fatto in questi anni dal Comune, in sinergia con la Provincia di Bari e l'Assessorato al turismo della Regione.

Un lavoro che deve proseguire con la stessa intensità anche negli anni a venire: il turismo sta infatti diventando sempre di più la principale industria della nostra regione, e come sito patrimonio dell'Umanità sentiamo l'onore, ma anche l'onere di sostenere questo trend." "Il sondaggio di Trip Advisor - ha aggiunto l'Assessore al turismo Alberto Lippolis - oltre a lusingarci ci ricorda però, una volta di più, come il nostro sia un territorio ricchissimo di bellezze culturali e naturalistiche, penso ad esempio al secondo posto ottenuto, nello stesso sondaggio, dalle grotte di Castellana. Importante in questo senso il ruolo di attrattore che Alberobello può esercitare per l'intero comprensorio."

di Tommaso Adriano Galiani

Ruba tu che rubo anch'io

## Razzia di souvenirs: in carcere 4 ragazzi

San Nicandro ad Alberobello



Agivano in quattro, distraendo il negoziante e impossessandosi di souvenirs, ma alla fine sono stati scoperti e sono finiti in carcere. È accaduto nel primo pomeriggio di mercoledì 17 marzo ad Alberobello, quando i Carabinieri della locale Stazione, hanno tratto in arresto un ventottenne già noto alle Forze dell'Ordine e tre sue amiche, di 30, 29 e 24 anni, tutti di Sannicandro di Bari, fatta eccezione per la 24enne, che risiede a Bitetto, con l'accusa di furto aggravato in concorso. Un militare libero dal servizio, di passaggio in via Monte San

Michele, è stato fermato da un negoziante, il quale gli ha riferito di essere stato vittima di un furto di souvenir, commesso pochi istanti prima da un gruppo di giovani, che si trovava all'interno di un ristorante.

Giunti i rinforzi, i Carabinieri si sono recati nel locale ed hanno identificato i quattro, che, dopo una prima reticenza, hanno ammesso le proprie responsabilità.

Nella loro autovettura, infatti, i carabinieri hanno rinvenuto diversi souvenirs, portati via da più esercizi commerciali, per un valore complessivo di circa 250 euro.

Importante è stata la segnalazione fatta dal commerciante, che si era accorto del furto solo dopo aver notato che i quattro, sebbene nel suo negozio sembravano non conoscersi, una volta usciti si compattavano. Il commerciante, infatti, ritornato nel negozio, aveva subito constatato l'ammacco di alcuni souvenirs. Gli accertamenti eseguiti dagli operanti hanno permesso di appurare che la banda era solita entrare nei negozi e mentre alcuni dei componenti distraevano i negozianti, chiedendo informazioni su articoli esposti, gli altri agivano indisturbati, impossessandosi degli oggetti. Inevitabile, a questo punto, l'arresto per i quattro, poi associati presso la casa circondariale di Bari. Parte della refurtiva, invece, è stata restituita ai legittimi proprietari.

Continuiamo a violentare il nostro territorio

## Storia di ordinaria follia

Chi ci salverà da noi stessi?

di Tiziana Biunno

I territori di Alberobello, Cisternino, Fasano, Locorotondo, Martina Franca e Monopoli sono, in questi ultimi tempi, sotto la lente di parecchie Istituzioni e non solo. Il motivo?

La creazione di un Ecomuseo. L'ecomuseo, tra le altre sue funzioni, ha la facoltà di far sì che un territorio possa essere ri-interpretato, ri-utilizzato, ri-gestito come "un enorme museo vivente che, come ogni museo attento alle esigenze della società contemporanea, si muove e si trasforma costantemente".

L'ecomuseo è una azione portata avanti da una comunità, a partire dal suo patrimonio, per la comunità stessa e per il suo sviluppo.

E proprio per questo che, da tempo, insieme ad altri operatori eco museali, si è iniziato un'indagine su quello che il territorio potesse offrire. Purtroppo, però, l'indagine ambientale ha rilevato che la tutela dell'immenso patrimonio in nostro possesso è, in taluni casi, poco rispettato. Infatti, in piena valle d'Itria, in **c.da Barbagliolo** (alle spalle della vecchia scuola) una maestosa quercia è soffocata da materiale da risulta edile, ferraglia, apparecchiature

elettriche fuori uso, materiale plastico.

In **c.da Figazzano**, in prossimità dell'impianto di sollevamento dell'acquedotto, materiale di risulta industriale è abbandonato senza nessun



rispetto per l'ambiente. Infine, nei pressi della cava di **Gianneccia**, l'amianto sembra spuntare come "erbaccia" tra la splendida vegetazione del luogo.

Il decreto legislativo n.152 "Norme in materia ambientale" vieta "l'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo". Chi non rispetti la norma è punibile "con la sanzione amministrativa pecuniaria da 105 a 620 euro", nel caso di rifiuti pericolosi e ingombranti; "da 25 a 155 euro", negli altri casi. Inoltre, il colpevole dell'abbandono di rifiuti "è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero e allo smaltimento dei rifiuti e al ripristino dei luoghi".

Lo stesso obbligo ricade sul proprietario o conduttore dell'area.

Se non c'è, da parte di alcuni, la giusta sensibilità nel tutelare il nostro patrimonio ambientale, è importante ricordare almeno che il diritto alla nostra salute è altresì fondamentale ed vitale: "l'amianto rappresenta un pericolo per la salute umana e per questo occorre conoscere bene le sue caratteristiche e le conseguenze di un errato trattamento"; i pneumatici usati contengono zinco, zolfo, piombo; i frigoriferi vecchi contengono freon; le batterie usate contengono piombo...Riflettete!

di Tiziana Biunno

## Celebrazione di Navarathri all'Ashram di Babaji Dal 16 al 24 marzo la festività dedicata all'aspetto femminile di Dio

Molti significati esoterici

Svaah!...decine di manciate di riso volano verso il grande fuoco acceso in mezzo ai partecipanti ed una nube bianca sale verso il cielo. La festività di Navarathri (nove notti) si festeggia due volte all'anno in coincidenza con gli equinozi di primavera ed autunno. La preparazione è a base di digiuno e di preghiere, ma il momento principale è l'offerta al fuoco. I riti iniziano il mattino all'alba. I celebranti (Pujari) puliscono e decorano, secondo antichissimi precetti vedici, il fuoco sacro perennemente acceso. Molti i devoti della Valle e molti arrivano anche da fuori. Quasi tutte le donne vestono coloratissimi sari indiani, gli uomini invece usano il longhi, un telo di cotone avvolto intorno alla vita. I Veda sono i più antichi testi sacri che l'umanità conosca e questa conoscenza viene qui praticata e riproposta. Nell'aria risuonano Bhajan e Kirtham, canti e litanie, accompagnati dall'armonium, tamburi e cembali. Verso mezzogiorno i devoti si siedono in cerchio intorno ad un grande fuoco

acceso nel cortile, ognuno ha un piatto colmo di riso e cereali, ma pronti per l'offerta sono anche ceste di frutta, yogurt, miele, fiori e dolci tradizionali. L'offerta dei doni della terra ha un duplice aspetto: il ringraziamento per quanto ricevuto e la richiesta a Dio perché continui a nutrirci con l'abbondanza dei suoi doni. Questo è il significato legato al mondo agricolo, all'alternanza delle stagioni, ma c'è un altro significato esoterico, interiore. Al fuoco si offrono i propri pensieri, i propri sentimenti, le proprie manchevolezze, perché nel crogiolo vengano purificati e sublimati. La cerimonia dura un'ora: il celebrante scandisce il tempo leggendo brevi passi delle scritture ed al termine di ognuno i partecipanti lanciano nel fuoco manciate di riso e cereali e tutte le altre offerte preparate ripetendo il mantra "Svaah". Al termine della cerimonia la campana della cucina suona per avvertire che è pronto il pranzo: come da tradizione rigorosamente vegetariano.



Questa via non s'ha da fare

## Sì ai Colli, no alla strada

Cronaca di una manifestazione

di Paolo Favre

CONTINUA DA PAG. 01

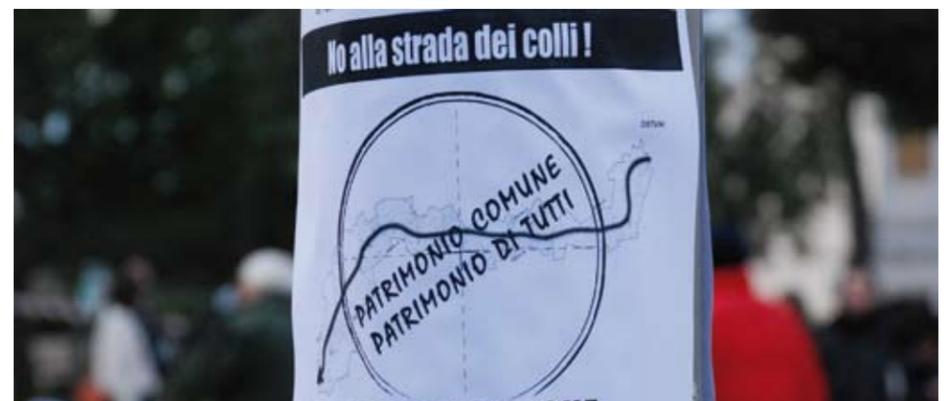
...Cisternino. Fra i primi oratori Lisetta Carmi: "Ho scelto la Valle d'Itria 40 anni fa...il trullo è una meraviglia, la terra è una meraviglia. Quando sono arrivata ho sentito che questa è una terra sacra...sono stati dati permessi per costruire case orrende...lo che amo questa terra ho costruito l'ashram di Babaji che ha portato Cisternino ad essere conosciuta in tutto il mondo...lotterò fin che posso perché questa strada non venga fatta". Sul palco improvvisato si alternano gli oratori.

Chi fa notare gli assalti al territorio realizzati nel tratto già costruito della strada da Ostuni a Casalini, chi invita il Sindaco a battere un

colpo ed a farsi sentire. Certo è che dopo la bocciatura del TAR il comune si chiede come pagare i 200.000 euro del progetto in caso di una conferma del Consiglio di Stato. Qualcuno suggerisce che i 4 milioni previsti per la strada siano dirottati sulla viabilità ordinaria, sulle strade di campagna, sul cavalcavia alla stazione FS di Cisternino.

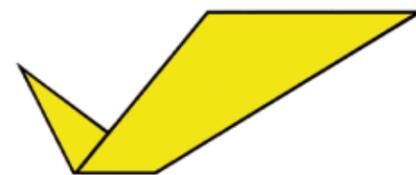
Se all'inizio il comitato chiedeva varianti al progetto, oggi sono tutti concordi che la strada non s'ha da fare.

Sono pronti una raffica di ricorsi e col bel tempo sono in preparazione nuove manifestazioni per far conoscere la bellezza del territorio che qualcuno vorrebbe distruggere per costruire la quarta strada Cisternino-Ostuni.



Già raccolte 1500 firme contro la strada mostro. Sono in preparazione nuove mobilitazioni e raffiche di ricorsi". Foto di Francesco Carparelli

# Francesco Carparelli



## Studio fotografico & Video

mail e myspace: [fotocarparelli@libero.it](mailto:fotocarparelli@libero.it)  
Via Manzoni, 35 Cell. 339.4260.678  
72014 Cisternino (BR) Tel. 080.444.8624



Passerelle politiche

## Ultimi fuochi di campagna elettorale

Cosa fatta capo ha

di Paola Cito

Simbolo di speranza

### L'ultimo sorriso di Gianni

Un combattente contro la malattia

di Paola Cito



Giovanni Battista è morto un giovedì di marzo, il 18 precisamente, quando le strade della sua città natale, Martina Franca, venivano invase dalla pioggia battente. Forse un segno. Non gocce di pioggia, ma lacrime. Lacrime per chi come lui ha combattuto fino alla fine per aggrapparsi a quel filo invisibile chiamato vita. Se n'è andato con un sorriso. Voleva salutare sua moglie che lo stava preparando per l'ennesima tappa della speranza in ospedale. Una tenacia incredibile quella di Gianni che dopo l'asportazione di un tumore alla testa, ha dovuto fare i conti con delle tragiche conseguenze. Stato di minima coscienza per tre anni, ossigenoterapia iperbarica in Florida, alcune altre complicazioni e operazioni su operazioni.

Una speranza che si è affievolita sempre più fino a quando nell'agosto dell'anno scorso i familiari decisero di riportarlo a casa. Ma anche qui ospedali, terapie, ricoveri e ancora operazioni. Giovanni Battista, sottufficiale della Marina Militare, avrebbe compiuto 30 anni il prossimo luglio.

Una vicenda che ha sconvolto l'intera comunità ma che al tempo stesso ha smobilitato tutti i martinesi accomunandoli in una corsa alla solidarietà. Tante le iniziative benefiche, dalle partite di calcetto agli spettacoli di beneficenza, dalla lotteria cittadina ai 200 salvadanai distribuiti negli esercizi commerciali della città, per non dimenticare le manifestazioni di solidarietà dei singoli cittadini e dei gruppi di volontariato.

Tutti uniti per Gianni. In condizioni gravissime era stato il simbolo della speranza non solo per la città di Martina ma anche per tutti coloro che quotidianamente combattono contro la malattia. "Gianni ha saputo unificare una città troppo spesso divisa per delle banalità" ha commentato il sindaco Franco Palazzo, appena appresa la notizia.

Un dolore commosso che ha pervaso l'intera cittadina e che alla funzione funebre, officiata nella basilica di San Martino, la stessa in cui si era sposato, ha accomunato i familiari, gli amici, i conoscenti e i tanti cittadini che hanno voluto salutarlo per l'ultima volta.

Rush finale della campagna elettorale a Martina Franca. Dei veri e propri tour elettorali in cui non si sono risparmiati comizi, incontri, dibattiti, convention e le solite, a volte anche attese, cene di partito. Alla faccia della crisi. I candidati poi nell'ultima settimana hanno sfoderato i propri assi nella manica, i "big", ovvero gli altisonanti nomi politici del proprio partito. Negli ultimi giorni di marzo, infatti, sono transitati a Martina Adriana Poli Bortone con il presidente della regione Sicilia, Raffaele Lombardo, per sostenere le liste collegate al partito lo Sud - Udc. Gianfranco Chiarelli, candidato per il Pdl, ha ospitato l'onorevole Raffaele Fitto, condividendolo con il "collega" ex parlamentare Giuseppe Lezza, e l'europarlamentare Raffaele Baldassarre insieme a Nicola De Bartolomeo, consigliere di amministrazione de "Il Sole 24 Ore". Giuseppe Lezza, esponente del Pdl, dopo una serie di appuntamenti con le categorie professionali, produttive, sociali e culturali, ha incontrato il Ministro alla giustizia, Angelino Alfano. Donato Pentassuglia, bandiera del Pd, dopo aver organizzato un incontro-dibattito con l'assessore regionale all'Urbanistica, Angela Barbanente, ha ospitato l'assessore regionale Michele Pelillo e il governatore uscente Nichi Vendola. Infine, Beatrice Conserva, candidata della lista "La Puglia prima di tutto" ha chiamato per la sua presentazione l'onorevole Daniela Santanchè.

Per Martina Franca queste del 2010 saranno anche le elezioni della svolta. Infatti, si attende trepidante l'esito degli scrutini regionali, perché notevoli potrebbero essere le risonanze sul destino dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Palazzo. Nel centrodestra i consiglieri hanno rinviato tutte le decisioni ai primi giorni di aprile, quando si deciderà sul futuro della città. Continuare con questa vacillante esperienza amministrativa oppure mettere la parola fine? Non sono giorni facili per la comunità martinese che si trova a pagare le conseguenze di una classe politica che poco ha fatto per il bene della comunità. Tanti, tantissimi i problemi. A partire dalla situazione urbanistica. Martina Franca è in forte ritardo nell'avvio di un nuovo progetto di pianificazione adeguandolo alle esigenze dei cittadini e dello stesso territorio. Le strade sono dei veri colabrodo, buche dappertutto e asfalto leggero come un foglio di carta. Sono bastati, infatti, due giorni intensi di pioggia per mettere ko la zona industriale, che si è letteralmente allagata. Una situazione davvero complicata che bisogna necessariamente sbloccare. È bene quindi che chi riuscirà a sedersi sulla poltrona regionale, non importa se di centrodestra o centrosinistra, prenda a cuore la sua città e si prodighi per un cambiamento di direzione effettivo. Dopo tante parole è ora di passare ai fatti e mantenere le promesse.

di Paola Cito

Salvare le specie autoctone

### Bosco delle Pianelle: al via un progetto per la conservazione degli anfibi e dei rettili

Viva la biodiversità

L'assessore all'Ecologia ed Ambiente - Aree Protette e Parchi Naturali, Michele Conserva, insieme alla provincia di Taranto in qualità di Autorità di gestione provvisoria del parco del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, hanno recentemente approvato, con deliberazione di Giunta Provinciale, lo schema di protocollo d'intesa con il comune di Martina Franca in qualità di Ente di Gestione della Riserva Naturale Regionale Orientata "Bosco delle Pianelle". L'accordo è stato stipulato per permettere la realizzazione del progetto "Azioni per la conservazione e gestione degli anfibi e rettili nell'area del parco "Terra delle Gravine" e del "Bosco delle Pianelle". Un passo importante non solo per la città di Martina Franca ma anche per l'intero territorio provinciale che sia il sindaco, Franco Palazzo, sia l'assessore Conserva, hanno fortemente voluto e perseguito. Il progetto prevederà la realizzazione di tutta una serie di azioni che vanno dal monitoraggio e allo studio di popolazioni di anfibi particolarmente minacciati, fino ad attività di riproduzione in cattività e di ripopolamento di siti potenzialmente idonei,

la manutenzione e ristrutturazione di cisterne e vasche già presenti nel territorio protetto e la realizzazione di apposite aree erpetologiche, in modo tale da incrementare e salvaguardare, nel miglior modo possibile, le popolazioni delle più importanti specie di anfibi autoctone presenti nelle aree protette del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine e della Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco delle Pianelle. Un importante intervento che si inserisce nel Programma Regionale per la tutela dell'Ambiente, promosso dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, e che giunge proprio in un momento molto delicato per la sopravvivenza delle specie anfibi, falciate dalla chitridiomicosi e dall'invasione di specie aliene congiuntamente alla progressiva rarefazione e contaminazione degli habitat di acqua dolce presenti nel nostro territorio. Un deciso segnale di buon auspicio per la protezione e conservazione della natura delle nostre Aree Naturali Protette proprio nell'anno in cui le Nazioni Unite hanno proclamato il 2010 come Anno Internazionale della Biodiversità.



www.palmisanoauto.it

LOCOROTONDO (BA)

**PALMISANO**

**AUTO**

080.4313198 080.4310133

## L'analisi del voto nei nostri comuni

La sinistra vince a Martina Franca, a Cisternino e ad Alberobello.  
La destra conferma invece la sua posizione a Locorotondo

di Alessandra Neglia

Volendo analizzare nel dettaglio il voto nei nostri comuni, possiamo rintracciare due fondamentali tendenze comuni: il generale calo dell'affluenza alle urne e l'avanzamento delle posizioni del centrosinistra, non già sotto la voce del Partito Democratico, ma sotto quella di partiti come l'Italia dei Valori e Sinistra, Ecologia e Libertà. Nonostante ciò, la sinistra ha vinto soltanto nei comuni di Martina Franca (dove ha totalizzato il 47% delle preferenze) e a Cisternino (dove addirittura ha totalizzato più del 54%). Ma procediamo con ordine. A Cisternino grande affermazione hanno

A Martina Franca, invece, ha spopolato Donato Pentassuglia, primo eletto della Provincia di Taranto con 14177 voti (6569 preferenze soltanto a Martina). Nessun eletto, invece, per i comuni di Locorotondo e Alberobello. Per quanto riguarda Locorotondo, preme sottolineare tre punti in particolare. Il primo: il centrodestra ha vinto con il 51% dei voti nonostante le intemperie che nelle ultime settimane hanno travolto il PdL locale e la Giunta Petrelli. Il secondo: Mario Loizzo è stato il più suffragato tra i candidati del Pd (416 preferenze). Questo fatto deve far riflettere

sono impegnati tantissimo per sostenere il partito e una candidatura in cui pochi avevano creduto. Buona affermazione ha avuto anche il partito Sinistra, Ecologia e Libertà, con 610 voti: anche in questo caso il merito va ai ragazzi che si sono impegnati nelle ultime settimane nella promozione di iniziative volte a far conoscere ai cittadini quanto è stato fatto negli scorsi cinque anni dal governo Vendola e quanto ancora è possibile fare.



	NICHI VENDOLA	ROCCO PALESE	ADRIANA POLI BORTONE	MICHELE RIZZI
MARTINA FRANCA	12.418 (47,10%)	11.623 (44,09%)	2.282 (8,66%)	40 (0,15%)
CISTERNINO	3.791 (54,14%)	2.844 (40,62%)	345 (4,93%)	22 (0,31%)
LOCOROTONDO	3.268 (41,51%)	4.017 (51,03%)	573 (7,28%)	14 (0,18%)
ALBEROBELLO	3.093 (50,02%)	2.617 (42,32%)	455 (7,36%)	19 (0,31%)

avuto i candidati del Pd Fabiano Amati (621 preferenze), candidato eletto più suffragato della Provincia di Brindisi, Pino Romano (227) e Marco Epifani (116). È importante però sottolineare che il partito Sinistra, Ecologia e Libertà, con il candidato locale Leo Caroli, ha totalizzato 1100 voti, ben 60 in più rispetto al Pd. Importanti per la coalizione di centrosinistra anche i risultati ottenuti dalle altre due candidature locali: Daniela Zizzi (Fed. Della Sinistra) con 279 preferenze, e Giovanna Semeraro (Idv) con 167 preferenze. Il primo partito eletto è, invece, il Pdl, nelle persone soprattutto di Friolo e Rollo.

sull'incoscienza e del partito locale e degli elettori nel sostenere la candidatura di colui che a tutti gli effetti può essere considerato come uno dei principali artefici della circonvallazione e dei danni da questi provocati al territorio. Il terzo: la netta affermazione dell'Italia dei Valori, che ha ottenuto 555 voti, e della giovanissima candidata Mariagrazia Semeraro (273 preferenze nel comune di Locorotondo e 385 nell'intera provincia). Il dato è importante, sintomatico di una crescita e di un radicamento del partito sul territorio maggiore rispetto anche alle elezioni del 2009. Tutto merito del gruppo dei giovani, che si

## Ha vinto Fabiano Amati!



di Tiziana Biunno

"Ringrazio tutti voi, ringrazio i cittadini di Fasano, quelli di Ceglie, quelli di Cisternino, la mia famiglia di origine e quella che ho formato, il sindaco di Cisternino Convertini, il sindaco Di Bari...", le parole di Fabiano Amati quando, lunedì sera, sfidando un vento gelido, è salito sul palco allestito in piazza Ciaia a Fasano, sua cittadina, per festeggiare la sua elezione. Gratitude e ringraziamento a quanti lo hanno sostenuto e non, ma la sua dialettica efficace non ha potuto mascherare la stanchezza, la gioia e la palese commozione nei suoi occhi: TRASPARENTE!, così come è stata la sua campagna elettorale e come è la sua

politica.

Oltre 10mila voti lo portano ad essere il primo degli eletti in provincia di Brindisi! E' la seconda volta, dopo vent'anni, che il comune di Fasano è riuscito a far eleggere un Consigliere Regionale, ma questa non è una vittoria della sola città di Fasano, ma è la vittoria di tutti: di quanti lo hanno sostenuto e di quanti non lo hanno fatto, perché anche lui, come l'acqua è DI TUTTI! E' l'unico candidato del nostro territorio che, come egli stesso ha affermato, "non è diviso in tante contrade, ma è un'unica terra, con un unico cuore che batte! "Trasparente e di tutti!"

## Vendola: L'onda anomala che attraversa il Paese

Ha vinto il comunista, il gay, il poeta, l'ultimo vero leader della sinistra italiana

di Alessandra Neglia

Lunedì 29 marzo - Mentre dalla Campania e dalla Calabria giungevano notizie preoccupanti, in Puglia si registrava, punto dopo punto, lo scarto che segnava il miracolo. Non è bastato l'arrivo di Silvio Berlusconi a Bari qualche giorno fa a salvare Rocco Palese. Nichi Vendola, il presidente comunista, il presidente gay, il poeta, ha vinto di nuovo, con quasi il 50% dei consensi e con uno stacco di ben 8 punti dal suo avversario. È l'anomalia italiana che continua, nel ventre del berlusconismo. È l'anomalia è tale anche perché Nichi Vendola ha totalizzato più voti personali di quanti siano andati ai partiti della coalizione, segno questo del fatto che l'elettorato pugliese ha rintracciato in lui un nuovo leader, il cui nome può valere forse quanto quello del Cavaliere posto accanto al simbolo del suo "Popolo per le Libertà". Il centrodestra pugliese, ma anche nazionale, deve saper cogliere in quanto è accaduto in Puglia un segno sì crisi, un bisogno di alternativa che sembra non profilarsi nel resto d'Italia e che ha portato ovunque il consenso a spostarsi verso le ale più estreme tanto della destra quanto della sinistra. "Noi dobbiamo essere molto attenti a leggere tutti i segnali di crisi nel blocco di consenso e politico del centrodestra" ha sottolineato Vendola, dando prova ancora una volta di grande lucidità politica. "Ogni crepa, ogni smagliatura che si apre nel racconto berlusconiano per noi deve diventare una finestra per andare a guardare dall'altra parte, noi dobbiamo intercettare settori di opinione pubblica che sono ormai largamente disincantati dall'affabulazione berlusconiana che non convince più". Lunedì sera il neoletto Presidente è sceso

in piazza Prefettura a Bari tra la folla che lo acclamava, commosso e felice per il risultato. Erano tutti lì i ragazzi della Fabbrica, i suoi elettori, i suoi candidati, erano lì per trarre ancora una volta la speranza dalle sue parole. "Faccio fatica a parlare" ha esordito. Ha annunciato una breve vacanza per "riprendermi la mia vita. Ho bisogno di ritrovarmi, di ritrovare sulle mie mani i miei libri, ho bisogno, ho diritto credo di qualche lettura buona, di un buon libro di poesie, ho una lunga astinenza, ho bisogno di trovare un po' di buona musica". Al suo ritorno bisognerà incontrarsi per decidere il da farsi: Nichi non vuole sciogliere le Fabbriche, ma

espandere questa esperienza, questi cantieri umani in tutt'Italia. Alcuni, infatti, non a torto lo proiettano contro Berlusconi nelle elezioni del 2013.

Un deluso Rocco Palese, invece, incontrando i suoi sostenitori ha dichiarato: "Il popolo pugliese non ha registrato il malgoverno che c'è stato in questi cinque anni". Ma quest'analisi è troppo semplicistica. Il centrodestra non ha saputo contrastare compatto Vendola, poiché il Ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, ha voluto imporre il suo pupillo contro il parere dei vertici del partito. "Vendola ringrazi Fitto per la seconda volta" ha dichiarato Adriana

Poli Bortone, "dato che per la seconda volta è grazie a Fitto che conquista la presidenza della Regione". Non è dello stesso parere Fitto, per il quale "Vendola deve ringraziare Adriana Poli Bortone e l'Udc per la sua vittoria: una candidatura data in quel modo aveva l'obiettivo esclusivo di indebolirci".

Il punto è: il centrodestra unito ce l'avrebbe fatta? Non è detto. Vendola da solo ha totalizzato quasi il 50% delle preferenze. Il centrodestra pugliese avrebbe dovuto liberarsi della zavorra del malgoverno di Fitto e porre al centro della campagna elettorale il suo candidato, che invece è stato continuamente messo in ombra ora dal Premier Berlusconi ora dallo stesso Fitto. Per quanto riguarda la Poli Bortone, il suo progetto sembra quasi quello di una "Lega-Sud" piuttosto che una valida alternativa.

Vendola ha vinto non solo grazie alle debolezze dei suoi avversari, ma soprattutto grazie alla sua forza, all'energia che ha saputo coadiuvare intorno alla sua persona, al suo progetto politico in grado di unire tutto il centrosinistra. Alla vigilia delle elezioni "Le Monde", primo quotidiano francese, in un articolo dedicato al nostro Presidente, scriveva di lui come dell'unico degno rappresentante della sinistra italiana. Una sinistra forte, decisa, che non conosce compromessi, che per la prima volta ha saputo guardare al mondo dei giovani e al territorio in maniera fattiva, creando prospettive di sviluppo in tempi in cui non esistono speranze per il futuro. Con queste premesse ci prepariamo a ripartire insieme con Nichi Vendola verso la Puglia migliore e forse, chissà...verso l'Italia migliore.



In favore del terzo settore

# Il Volontariato è una grande risorsa della nostra città

di Antonella Grassi

...ma non può surrogare le incapacità della politica!

Spazio e Spazi urbani

## Largo Martellotta - Piazza Moro: similitudini e divergenze

di Francesco Fumarola

Chiamiamolo Bus terminal

CONTINUA DA PAG. 01

Il finanziamento dell' Area Vasta vede come perno la realizzazione di un parcheggio interrato a due livelli, ubicato sotto l'attuale piazza Moro. Conseguentemente si ridefinirà l'assetto urbano della piazza stessa e del corso.

L'obiettivo è quello di rendere pedonale la piazza, al fine di garantire una maggiore fruibilità dello spazio, e di creare nuovi parcheggi sotto di essa. I modelli portati ad esempio sono i più diversi, dalle città del nord Europa a quelle a livello del mare. Recuperare spazi pedonali appare l'unica e incontrovertibile soluzione per la rivalutazione dello spazio urbano.

Tralasciando i modelli meno compatibili, un confronto si impone con la vicina Alberobello, che da un paio di anni a questa parte vanta una piazza ridisegnata (Largo Martellotta) dallo stesso architetto che appare quale mente di tutti gli interventi di riqualificazione urbana di cui sentiamo parlare.

Il progetto di Largo Martellotta, senza ombra di dubbio, ha riqualificato quell' area. Lo spazio dapprima destinato ai parcheggi è ora pedonale e sfruttato, nei mesi estivi, principalmente dai pubblici esercizi, che offrono ai turisti occasioni di ristoro ai chiari di luna delle notti estive. I parcheggi sono stati delocalizzati prima di Largo Martellotta. La creazione del bus terminal e l' ampliamento della zona a parcheggio a latere della strada che porta dal bus terminal a Largo Martellotta hanno offerto una valida alternativa. Il progetto dovrebbe concludersi con una ridefinizione della piazza dove attualmente soggia il mercato coperto di Largo Martellotta mediante la creazione di un parcheggio interrato. Il traffico di piazza Martellotta viene chiuso nei periodi estivi per agevolare il passeggio. Alberobello vanta adesso due direttrici pedonali su due distinti livelli: Largo Martellotta - zona Monti, Piazza del Popolo - corso fino alla chiesa dei Santi Medici.

Alberobello, già da tempo, è tappa obbligata di molti pacchetti turistici internazionali. Vive di turismo almeno 270 giorni all' anno, forte della capacità ricettiva organica fornita dalla rete di alberghi cittadini che, negli ultimi due anni, ha registrato l'apertura di due nuove unità.

L'ultima realizzazione è proprio ubicata tra il bus terminal e Largo Martellotta.

Locorotondo, per sua natura, vive un turismo lontano dalla rete delle agenzie che inviano giapponesi e americani. Sconta la scelta di non aver incentivato, nel ventennio precedente, la realizzazione di alberghi. L'offerta ricettiva è fatta di agriturismi sparsi sul territorio e case sparse nel centro storico, buoni ad accogliere i turisti che sanno autogestirsi. Impossibile fare sistema e garantire posti letto a pullman che

trasportano in media 60 turisti cadauno.

La spontanea ridefinizione commerciale del centro storico e del corso, in mancanza di un definito piano commerciale, ha visto l'apertura di diversi ristoranti e bar, accompagnata dalla progressiva chiusura di esercizi tradizionali che si sono riallocati, quando possibile, sulle strade di maggior traffico.

Ostacolo impossibile da sormontare per una maggiore integrazione del centro storico è, da sempre, l'ubicazione dello stesso sulla sommità della collina. Allo stesso si accede con automezzi solo da Corso XX Settembre, il quale è a senso unico. Problema questo non riscontrabile nelle realtà limitrofe.

Attraverso la realizzazione di un parcheggio sotterraneo a pagamento gestito da privati in piazza Moro l'unica direttrice di traffico motorizzato verso il centro storico viene dapprima disincentivata, per essere poi soppressa, qualora il centro storico venisse chiuso al traffico già nei pressi del Banco di Napoli. Non è chiaro dove verranno risistemati gli autoveicoli comunali sfrattati dall' attuale parcheggio sotto piazza Moro. E' oscuro quale impatto avrà la realizzazione sulle attività commerciali diverse dai pubblici esercizi allocate su Corso XX Settembre e nei pressi di Piazza Vittorio Emanuele II.

I tempi stimati per la realizzazione dell'opera, 400 giorni, e i disagi conseguenti lasciano presagire un calo del fatturato per tutte le attività del centro storico e del corso, indistintamente, per la prossima estate. La necessità di aprire nuove direttrici di flussi verso il centro storico lascerebbe pensare all'opportunità di affiancare un'area attrezzata alla recuperata chiesa di S. Anna su via Martina, adesso isolata dal contesto insieme con il sottovilla. Esiste già un progetto proposto da architetti locali per la ridefinizione di Piazza Mitrano, che prevede la realizzazione di locali commerciali, eliminando il dislivello della stessa, il tutto rimandato a data e ad amministrazione da destinarsi. Non sappiamo quando saranno completati i lavori della chiesa Matrice. Non sappiamo quando sarà riaperta al pubblico la chiesa di San Nicola. Non sappiamo con certezza quando sarà fruibile la circonvallazione. Resta chiusa la chiesa di S. Anna. Quale turismo per la prossima stagione? Intanto, per paura della perdita del finanziamento, scegliamo di realizzare un'opera senza apparenti alternative.

La democrazia partecipata e il confronto con la cittadinanza cedono il passo non ad una soluzione condivisa e sintesi di alternative prospettate, bensì ad una necessità machiavellica, che giustifica mezzi discutibili e risultati incerti.

Il cantiere dei dubbi rimarrà aperto ben oltre la conclusione delle opere.

### L'evento.

L'8 marzo scorso l'Arcivescovo Mons. **Rocco Talucci** ha presieduto nella Chiesa parrocchiale di San Marco una *Stazione Quaresimale* insieme con le Associazioni di Volontariato di Locorotondo. L'incontro di preghiera e di riflessioni è inserito nel triennio pastorale dedicato al laicato che quest'anno è rivolto alle forme aggregative e comunitarie. L'attenzione della Chiesa è viva verso quelli che chiama "missionari d'amore" e cioè tutti coloro che si fanno prossimo verso i fratelli bisognosi. Le Parrocchie sono state chiamate alla vicinanza e al sostegno di queste realtà e non solo di quelle nate nel suo interno, ma anche di quelle nate nella società civile. Urge la reciproca conoscenza e la collaborazione, perché tutte contribuiscono al miglioramento della vita sociale e spirituale della comunità.

Durante l'incontro sono state distribuite ai Presidenti delle Associazioni presenti (Unitalsi, Caritas, Uomo 2000, Fidas, Le Contrade, Agata Smeralda, Comasia Jacovazzo, In campagna...) alcune icone in ricordo del momento di preghiera vissuto insieme.

Mons. Talucci ha espresso parole di gratitudine a coloro che si prodigano per gli altri, i "buoni samaritani" del nostro tempo, li ha chiamati. Non a caso la liturgia della Parola prevedeva la lettura della parabola del "Buon Samaritano" (*Vangelo di Luca 10,25-37*) icona del Volontario e del vero cristiano. "*Il volontario è colui che ama - ha detto l'arcivescovo - colui che libero da vincoli di parentela, amicizia e appartenenza, allevia le sofferenze, ha cura e da una risposta alle domande di aiuto di uno sconosciuto*".

### Le considerazioni.

Il riconoscimento è gran cosa! L'attenzione

della Chiesa gratifica tutti i volontari, ma dov'è quella della politica?

Il volontariato è una bella realtà a Locorotondo: decine di associazioni sono nate in questi ultimi decenni per trovare un'alternativa ai modelli classici di stato sociale visibilmente in crisi o non adeguatamente preparato a rispondere alle crescenti esigenze dei cittadini. Sono diverse per origine, per fini, per impostazione culturale e modalità d'azione, ma tutte sono accomunate dal fatto di confrontarsi con il disagio in un'ottica di gratuità e oblazione, in un contesto in cui le istituzioni diventano latitanti ed impreparate.

È proprio di questi giorni la notizia che l'Amministrazione della nostra città ha tagliato i contributi economici alle associazioni: "*Che ci pensino da sole!*"

La cultura ed il Terzo settore diventano così i capri espiatori di una **politica dello spreco e dell'impreparazione** degli amministratori. Vuol dire che non si è orgogliosi della realtà associativa e di volontariato che esiste nella nostra città? Non le si riconosce il valore educativo e civile, oltre a quello di concrete azioni?

La **cultura** e il **sociale** diventano piuttosto le cenerentole dell'attenzione politica. Si preferisce **sperperare risorse** per l'immagine, per assegnare *incarichi superflui*, ma pagati profumatamente, per *eventi naufragati* nell'insuccesso per scarsa esperienza o per sopravvalutazione di capacità organizzative...

### L' amara conclusione.

Il Volontariato ha grandi potenzialità, è vero, grandi attitudini, ma, per favore, smettiamola di aspettarci che debba anche surrogare le incapacità della politica!

di Tommaso Adriano Galiani

Le pensano tutte

## Si fingono assistenti sociali, truffano due anziani

Smascherate dalla vittima

Dopo essersi qualificate come assistenti sociali, sono entrate in casa di due anziani coniugi con l'intento d'impossessarsi del libretto di risparmio e di denaro contante, ma la diffidenza nutrita dall'anziano e la perspicacia dei militari hanno consentito di smascherare madre e figlia disoneste.

È accaduto giovedì 28 febbraio, quando i Carabinieri della locale Stazione di Alberobello hanno tratto in arresto una 45enne e sua figlia di 23 anni, entrambe di Siracusa, già note alle Forze dell'Ordine, accusate di tentato furto e sostituzione di persona.

Tutto ha avuto inizio verso le 8.30, quando due donne giunte presso l'abitazione di una coppia di coniugi - 85enne lui, 83enne lei - e presentatesi come assistenti sociali, hanno fatto in modo di farsi accogliere in casa. Una volta all'interno, hanno chiesto di visionare il libretto della pensione e di mostrare loro il posto in cui i due coniugi custodivano il denaro, poiché avrebbero dovuto percepire un aumento di 100 euro. L'85enne, insospettitosi della insolita richiesta, ha ribadito di voler attendere in quanto avrebbe voluto contattare la sua assistente sociale.

A tale affermazione una delle due donne, sottraendo con violenza l'agenda telefonica presa nel frattempo dall'uomo, ha riferito che l'avrebbe contattata lei stessa, poiché era una sua amica. Quindi, la donna ha composto un numero sul proprio cellulare e ha ingaggiato una fasulla conversazione telefonica. Infatti, alla richiesta dell'uomo di voler interloquire personalmente, la donna ha interrotto la comunicazione per poi inveire contro l'anziano, alzando il tono della voce allo scopo d'intimorirlo. Nel frattempo, invece, la

complice ha approfittato per girovagare per le stanze dell'abitazione, tentando di convincere l'anziana coniuge a condurla nel luogo in cui custodiva il denaro. A questo punto, avendo realizzato che si trattava di un tentativo di raggio, l'uomo ha iniziato ad urlare, cacciando fuori di casa le due donne e telefonando alla caserma dei Carabinieri, fornendo così ai militari una descrizione dettagliata delle due truffatrici.

Le ricerche avviate dagli uomini dell'Arma, diramate anche ad una pattuglia del locale Istituto di vigilanza, ha consentito a quest'ultima di rintracciare le due donne mentre si apprestavano a salire a bordo di una Fiat Panda. Prontamente bloccate, i Carabinieri hanno proceduto al controllo, durante il quale le due fermate non sono riuscite a mascherare il loro forte imbarazzo e l'evidente stato di agitazione. A questo punto, la madre, non avendo un documento d'identità, ha fornito ai militari delle generalità, che subito dopo sono risultate non veritiere.

Condotte in caserma per approfondire gli accertamenti, i carabinieri hanno appurato altresì che sul conto della 45enne pendeva un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catania, in quanto condannata ad espriare la pena di tre anni e due mesi di reclusione per tentato furto aggravato in concorso.

Ultimati gli accertamenti ed acclamate le responsabilità in ordine a quanto accaduto, madre e figlia sono state arrestate e poi rinchiusi nel carcere di Bari, ove la 45enne dovrà rispondere anche di falsa dichiarazione a pubblico ufficiale sull'identità personale.

**Spett.le Redazione, chiedo cortesemente di pubblicare il presente comunicato stampa nel Vostro prossimo numero. Riguarda la festa di San Giorgio:**  
"A causa dei lavori di restauro, ancora in corso, della Chiesa Madre la festa di San Giorgio Martire, eccezionalmente, si svolgerà come segue:

Giorno 23 aprile 2010  
Festa Liturgica - alle ore 9,00, 11,00 e 19,00 celebrazioni di S. Messe nella Chiesa della Madonna della Greca.  
Giorno 22 maggio 2010 - ore 17,00  
Riapertura al culto della Chiesa Ma-

dre in occasione della Cerimonia del DONO.

24 maggio 2010

In mattinata celebrazione delle S. Messe come i giorni festivi nella Chiesa Madre.  
ore 19,00 Solenne con celebrazione eucaristica e processione per le vie cittadine."

Nel ringraziare per la cortese ospitalità saluto cordialmente augurando una felice e santa Pasqua.

**Franco Satalino Presidente del Comitato Festa San Giorgio M. - Locorotondo**

## Chi siamo, da dove veniamo

Diritti d'autore

# SIAE in arrivo su tutto lo storage

Tassa o stipendio?

di Tiziana Biunno

**Premessa:** c'è una parola che in Italia non fa dormire sonni tranquilli agli italiani e che non va assolutamente usata durante il periodo delle campagne elettorali. Questa parola è tasse.

**Il Decreto** (Bondi, 30 dicembre 2009): "è stabilita la determinazione del compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e videogrammi". Art.2: "misure del compenso per copia privata". E ancora: si definisce supporto un "supporto ottico, magnetico o digitale, idoneo alla registrazione di fonogrammi o videogrammi, ivi incluse le memorie o hard disk. Si intende per memoria o hard disk qualsiasi dispositivo fisso o trasferibile che consenta la registrazione, la conservazione e la rilettura dei dati". Si tratta, nella fattispecie, di un adattamento ad una legge già esistente e molto discussa all'atto della sua prima presentazione.

**Per intenderci:** la copia privata è, per definizione, una copia di un "originale fonografico" già posseduto da una singola persona, che potrà essere usata legalmente anche senza il bollino SIAE.



**Tradotto in parole più semplici:** se possediamo un CD o un DVD originale possiamo farci una copia. Il Decreto, nell'articolo 2, stabilisce in modo forfettario quanto pagare per il diritto ad utilizzare tale copia "per compensare i mancati guadagni della SIAE a causa della pirateria"

**In pratica:** la tassa che si applicherà per capacità e per tipo di dispositivo colpirà tutti i prodotti con memoria, incluse Schede SD, Chiavette USB, Lettori MP3, Hard Disk e di conseguenza PC, masterizzatori ed addirittura Cellulari!

**Quanto ci costerà?:** si assisterà ad aumenti che arriveranno fino al 30% del valore del prodotto.

**Discussioni:** la SIAE gioca con le parole "non si tratta di tasse, ma di diritto d'autore".

Il principio del diritto d'autore si applica a tutte le nuove forme di sfruttamento delle opere. E' successo per il fonografo, la radio, la televisione e deve succedere per i CD, i DVD, l'hard disk, il pc...

I diritti d'autore sono "lo stipendio" di chi crea musica, film, romanzi, testi teatrali ed è quindi giusto che gli autori e l'industria traggano ricavi dalle nuove forme di sfruttamento delle loro opere.

Inoltre è innegabile che è davvero semplice per tutti scaricare illegalmente materiale protetto da diritto d'autore e ciò costituisce un grosso problema per l'industria cinematografica e musicale.

**Conclusioni:** considerare i diritti d'autore una tassa, sarebbe come considerare lo stipendio dei lavoratori una tassa, che danneggia i consumatori. Anche se si utilizza un eufemismo fantasioso "compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e videogrammi", si tratta pur sempre di un prelievo ai danni delle nostre tasche: una tassa!

E' come pagare 100 Euro all'acquisto di un'automobile come anticipo sui pedaggi autostradali, anche se l'auto in autostrada non ci andrà mai.

## Le belle contrade di Locorotondo

di Zelda Cervellera

### Gelatura

Dove il gelo d'inverno danneggia le messi

La contrada è minuscola e, quasi, in via di estinzione. Si trova in una valle ai confini di Fasano, tra Pozzo Allegro, Gabriele e Pezzolla. Proprio dalla sua collocazione deriva il nome. In Valle d'Itria, infatti, è frequente durante i mesi invernali il fenomeno della *gelatura*, a *scelature* in dialetto, che alle prime ore del giorno, ricopre l'erba dei campi di una morbida e bianca coltre di quasi neve. In italiano si chiama *gelata* ed è la diminuzione della temperatura ad un valore uguale o inferiore a zero gradi. La contrada, per conformazione geografica, è da sempre la più esposta al fenomeno di tutta la zona. Nella cultura contadina a *scelature*, è il simbolo dell'inverno incombente e del fatto che per alcuni giorni si sarebbe rinunciato

a verdure di ogni tipo. Eppure *Gelatura* (ancora un nome non derivante da un personaggio del luogo, ma da un evento), si trova quasi al fianco della contrada più felice, *Pozzo Allegro*, che, poi, felice non è perché in quel pozzo sono stati molti i morti suicidi. Il territorio intorno a *Gelatura* è ricco di messi, in particolare alberi di olive rosse e vigneti di bianco d'Alessano. Essendo pianeggiante è facilmente fruibile per una passeggiata primaverile. Si partirà da Pantaleo e si proseguirà per Caporizzo e Rocchelle. Arrivati a Pezzolla si vincerà ad est verso *Gelatura*. Le stradine sono punteggiate da trulli abbattuti e rifatti, alcuni belli, altri meno. Da Pozzo Allegro (ottimo vino bianco che vi verrà offerto) si tornerà a Pantaleo. Buona Passeggiata.



## Le ricette di Zia Rosa

### Straccetti alla romana



**I luoghi:** Roma è stata, ora un po' meno, anche la capitale del cibo. Fino a qualche tempo fa era possibile trovare, nei quartieri più multietnici, delle trattorie all'antica. Una ne esisteva in Trastevere, luogo cult della cucina romana, essenziale al massimo, con tovaglie di carta gialla e bagni alla turca. In sala il vecchio Romolo ed in cucina, a vista, la moglie Marianna. Nella frequentazione del Ministero della Pubblica Istruzione, a pochi metri, si veniva a mangiare un boccone. Comandava Romolo: o quello o quello. Non c'era scelta. Fino a quando una volta, ci disse: "Marianna si è ricordata di una antica ricetta della nonna". Erano gli *straccetti alla romana* che ci servi come fossero antiche pergamene. Rimanemmo colpiti. Ma l'anno successivo fu peggio. Quando andammo alla trattoria di *Romolo e Mariana*, la trovammo chiusa. Ci informammo. Due lutti. Prima lei, poi lui. Quel giorno preferimmo il digiuno.

**Gli ingredienti:** (per 4 persone)  
500 grammi di fettine di vitello o vitellino molto sottili e trafilati. Un mazzetto di rucola selvaggia, formaggi misti tagliati a dadini, vino bianco, limone, pepe, sale.

**La preparazione:** Macerare la carne per almeno due ore nell'ingotolo di vino bianco, limone, pepe, sale e vari formaggi morbidi misti (Emmental, fontina, scamorza, parmigiano etc.). Aggiungere la rucola e mescolare spesso. Scolare il tutto, mantenendo gli ingredienti, e soffriggerli in olio extravergine di oliva, girando e voltando fino all'amalgama finale. Servire mantecando la rucola. Assaggiare in onore di Marianna e Romolo. Vino rosato.

Buon appetito.

**largo**  
**BELLA VISTA**

#### REDAZIONE

**Silvia De Pasquale**  
direttore responsabile

**Zelda Cervellera**  
segretaria di redazione

**Redattori:**  
Alessandra Neglia, Antonella Grassi, Antonio Lillo, Francesca Chirulli, Francesco Conte, Francesco Fumarola, Paolo Favre, Michela Calabretto, Paolo Argese, Sara Piccoli, Tommaso Adriano Galiani, Zelda Cervellera, Gloria Erriquez, Leo Gianfrate, Tiziana Biunno, Paola Cito, Francesco Santoro

**Editore:**  
Associazione Pietre Vive - Coordinatore: Renzo Liuzzi

**Impaginazione e grafica:**  
Zizzi Anna Laura

**Stampa:** Edizioni Pugliesi s.r.l. - Martina Franca (TA)

Iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Bari  
n. 13 del 28 marzo 2007

**scrivete a:** largobellavista@libero.it

# Live Mood per BELLAVISTANDO


[www.saturno22.it](http://www.saturno22.it)


4 aprile

## Fiat Umbra

PER OGNI NOTTE C'È UNA FINE

*"Vorrei darti ragione, so che ce l'hai in parte, che mi faccio troppi problemi... ma io voglio pensare, devo capire... sento che ci hanno fregato da qualche parte, che ci hanno tolto qualcosa... voglio reimpossessarmi della mia possibilità di scelta..."*

### SINOSSI

In una serata invernale due ragazzi della provincia pugliese si muovono verso Bari per una notte di divertimento e follia. La perdita della macchina li costringerà a vagare per le strade della città alla ricerca di un rifugio e li porterà a un lungo dialogo rivelatore di paure e di ansie comuni anche se spesso abilmente dissimulate. Fiat Umbra appunto, in cui l'espressione latina traducibile con "sia fatto il buio" si confonde con la sigla della nota casa automobilistica: in questo gioco linguistico così equilibrato fra paura, incoscienza e divertimento è racchiuso tutto il senso dell'opera.

di ANTONIO LILLO

con  
Adriano Basile  
Filippo Carozzo

Audio e Luci:  
Francesco Mirabile  
Martino Corsi

Regia: Carlo Formigoni

Una produzione  
Entropie Laboratorio delle Arti

4 Aprile 2010  
Ore 21.00  
GALLERIA MORELLI  
Locorotondo (BA)

12 e 19 aprile

## Amici della Musica Arcangelo Speranza

CHIARA CIVELLO,  
TUCK&PATTI

Il 12 si esibirà a Taranto Chiara Civello la cantante jazz dalla voce calda e armonie sorprendenti che si mescolano alla poesia, che rendono la sua musica così irresistibile e il 19 a chiusura di stagione, il duo statunitense che rappresenta la Storia della musica, forse la coppia più famosa nel mondo, Tuck & Patti. Un duo che riesce a sedurre e incantare vasti strati di pubblico. La loro musica non ha confini, tanto da attraversare il jazz, il blues, il pop, passando per il funky, per i suoni d'Africa e del Brasile. Tuck è un chitarrista radicato nel fertile terreno blues e country del Sud-Ovest degli USA (è originario di Tulsa, Oklahoma); Patti, nata nell'area di San Francisco, si è formata nel campo rock 'n roll e rhythm & blues; il suo contralto vibrante e umorale conserva la sensuale comunicativa del gospel pure in repertori jazz e pop. Una Stagione Concertistica dunque confezionata tenendo conto dei cambiamenti in atto nella scena musicale italiana ed internazionale, aperta alle nuove tendenze e con particolare attenzione ai gusti delle nuove generazioni.

### PROGRAMMA:

Lunedì 12 aprile  
Chiara Civello - vocalist jazz  
Teatro TaTA' - Taranto

Lunedì 19 aprile  
Tuck e Patty chitarra e voce "I remember you" - tributo ad Ella Fitzgerald  
Teatro TaTA' - Taranto

Teatro Orfeo e Auditorium TaTà - Taranto  
Associazione onlus Amici della Musica "Arcangelo Speranza"  
Tel./ Fax 099 / 7303972  
info@amicidellamusicaltaranto.it

21 aprile

## Elisa HEART

Dopo due anni di assenza è il ritorno in scena della regina della musica italiana: Elisa. Il tour live, che la vedrà protagonista in 14 città italiane, debutterà a Conegliano, dove Elisa si esibirà il 6 aprile sul palco della Zoppas Arena. Un concerto che vedrà in scaletta tutti i nuovi pezzi dell'album "Heart" e le più emozionanti canzoni del passato. Sul palco sarà presente la band che da oltre 10 anni accompagna Elisa dal vivo: Max Gelsi al basso, Andrea Rigonat alle chitarre, Andrea Fontana alla batteria e Gianluca Ballarin alle tastiere. Il sound sarà quello di sempre: un rock elettrico e robusto, capace di aprirsi improvvisamente a divagazioni pop e folk, con grande spazio alle chitarre, presenti sia nei pezzi più ritmici, sia nelle ballate. Elisa tornerà inoltre a cantare molti brani in inglese, come all'inizio della sua carriera. Parliamo di un'artista che negli ultimi 5 anni ha vissuto una consacrazione, senza mezzi termini: sold out ovunque, milioni di dischi venduti e una qualità musicale che non ha smesso di crescere, convincendo anche i critici più scettici e un pubblico sempre più vasto.

Pala San Giacomo  
Conversano (Bari)  
Ore 21,30  
Biglietti: posto unico 41,40 euro  
Info e prenotazioni: 899/13 03 83;  
www.deltaconcerti.it

24 aprile

## Mario Biondi SPAZIO TEMPO TOUR

Il 29 marzo è partito dal Teatro degli Arcimboldi di Milano lo "Spazio Tempo Tour" di Mario Biondi che toccherà i principali teatri italiani. I concerti seguono l'uscita del suo ultimo album di inediti "If" (uscito il 6 novembre per Tattica) e già doppio disco di platino con oltre 150.000 copie vendute. A tre mesi dall'uscita, il disco della voce black della musica italiana conquista nuovamente il podio della classifica dei dischi più venduti della settimana posizionandosi al 2° posto della Music Charts - GfK Retail and Technology. Durante lo "Spazio Tempo Tour" Mario Biondi sarà accompagnato sul palco da: Lorenzo Tucci e Fabio Nobile (batteria), Andrea Satomi Bertorelli (tastiere), Andrea Celestino (basso), Tommaso Scannapieco (contrabbasso), Daniele Scannapieco (sax), Giovanni Amato (tromba), Claudio Filippini (piano), Luca Florian (percussioni), Michele Bianchi (chitarra), Samantha Iorio (cori).

Teatro Petruzzelli  
Bari  
Biglietti da 34,50 a 97,75 euro  
Info: www.deltaconcerti.it - 899/13 03 83

### Sabato 3 - Domenica 4 Tutto l'amore del mondo

Regia: Riccardo Grandi  
con: Nicolas Vaporidis, Sergio Rubini, Ana Caterina Morariu, Alessandro Roja, Myriam Catania, Enrico Montesano  
Dal più classico dei triangoli: il film affronta temi come la vita e la morte concedendosi svolte narrative per nulla scontate

ore 17,00 (Festivi) 19,00 - 21,30  
Commedia sentimentale  
Italia



### Lunedì 5 - Martedì 6 In contemporanea nazionale film da definire



### Giovedì 8 Donne senza uomini

Regia: Shirin Neshat  
con: Pegah Ferjdoni, Arita Shahrzad  
Iran 1953: i destini di 4 donne in un momento cruciale della storia dell'Iran

ore 19,00 - 21,30  
Drammatico



### Sabato 10 - Domenica 11 Mine vaganti

Regia: Ferzan Ozpetek  
con: Riccardo Scamarcio, Alessandro Preziosi  
La famiglia tra modernità e tradizione. Una commedia irriverente e ricca di colpi di scena

ore 17,00 (Festivi) 19,00 - 21,30  
Drammatico  
Italia



### Martedì 13 I love you Philip Morris

Regia: John Regha  
con: Jim Carrey, Ewan McGregor

ore 19,00 - 21,30  
Commedia  
U.S.A.



Esilarante!

### Giovedì 15 Shutter Island

Regia: Martin Scorsese  
con: Leonardo Di Caprio, Mark Ruffalo, Ben Kingsley  
Martin Scorsese ha riunito il suo "attore felice" Leonardo Di Caprio insieme a Ben Kingsley

ore 19,00 - 21,30  
Thriller, Drammatico  
U.S.A. - D. 148'



### Sabato 17 - Domenica 18 Happy family

Regia: Gabriele Salvatores  
con: Fabio De Luigi, Diego Abatantuono, Raoul Bova  
Il regista Premio Oscar torna alla commedia con la storia di due famiglie e dei loro destini incrociati

ore 17,00 (Festivi) 19,00 - 21,30  
Commedia  
U.S.A.



PROGRAMMA DI APRILE 2010  
Cinema di Locorotondo  
Auditorium Comunale

## Eventi

Con la spellbound gira l'Italia e il mondo

**Alessandra Chirulli, artista di emozioni in danza**Intervista alla ballerina di Martina, a marzo a Fasano con *Le Quattro Stagioni*

di Francesca Chirulli

CONTINUA DA PAG. 01

...intervistiamo.

**Qual è l'idea alla base delle "vostre" Quattro Stagioni?**

Le "nostre" abitano fuori e dentro un piccolo spazio, che si innalza, trascina e soffoca, a momenti, ma che ripara unisce e protegge. Una sorta di casa, insomma, che però può essere anche una nave o un albero: qualcosa, cioè, da cui osservare le stagioni che mutano e da cui partecipare in prima persona al ciclo della natura che si rinnova. E' tutta una reazione: io, ballerina, imprimo le mie sensazioni, reagendo all'atmosfera della musica, dello spazio, delle proiezioni. E' un viaggio, una trasformazione, che avviene tanto nello spettacolo quanto nella vita: dalla primavera, gioiosa e briosa, ma ancora acerba, all'estate, che si carica di impressioni e dei primi veri cambiamenti, ovvero i primi "temporali" della vita, fino al



sopraggiungere della stagione più riflessiva, l'autunno, per finire con l'inverno, il momento in cui ci si "raccolge", da leggere non con una chiave di tristezza, ma come l'evoluzione del tutto, il venir fuori della parte più vera di ognuno, pronta a morire per rinascere a primavera.

**Che emozione provi quando torni a ballare nella tua "terra"?**

E' un'emozione fortissima, un misto tra piacere e paura, perché, anche se so di essere vista da persone che mi apprezzano, le sento come critici più "severi". C'è un legame, dato dalla nostra "terra", che ci accomuna e, quindi, il loro giudizio ha un peso diverso, nonostante possano non essere "competenti". Per me, poi, è anche una "missione": provare ad avvicinare a questo tipo di danza persone che vengono da altre esperienze e che mi conoscono, magari, sotto un altro aspetto.

**Hai ballato in tutta Italia, ma anche su palchi internazionali, in Thailandia, Germania, Austria, ecc. Qual è la serata che ti ha emozionato di più?**

Sono emozioni date dal pubblico, dalla partecipazione percepita durante lo spettacolo, dal legame che si crea tra noi e loro, è un'alchimia. Mi è successo in Germania, a Gera: all'uscita dal teatro, nel ristorante annesso - lì si usa andare a vedere lo spettacolo alle 19 e poi rimanere a cenare in teatro - la gente ci aspettava in piedi e ci ha accolto con un applauso. A Graz invece, il teatro non era molto grande, il pubblico era seduto anche sui cuscini, era quasi sul palco con noi. E poi in Thailandia, a Bangkok, dove abbiamo finito lo



spettacolo con il saluto thai.

**Oltre a ballare, insegni e ti cimenti come coreografa. Come vedi il tuo futuro?**

Voglio ballare ancora, ma afferarmi come coreografa sarebbe il migliore augurio che posso farmi, sarebbe l'evoluzione più logica di tutto questo percorso. Peraltro, è una cosa che mi viene facile. E' un bisogno: una volta "mangiata e assimilata" questa danza, hai bisogno di trasformarla in altro. Per me è l'esigenza di mettere in danza quello che sento: immagini, figure, parole... fatte di movimento.

**Cosa è per te la danza? Cosa ti ha dato in questi anni?**

La danza è gran parte di me. Mi ha dato disciplina, ma allo stesso tempo mi ha aiutato a combattere i miei limiti, a temprarmi, a fare

da subito delle scelte e ad avere un'altra chiave di lettura rispetto al modo di porsi e rispetto alla vita, con più sensibilità.

**Cosa ti ha tolto, invece?**

Un po' di "leggerezza". La danza ti porta ad avere a che fare spesso con i dolori, ti metti di fronte a quello che non sei e che non potrai mai essere.

E' vero, questo può essere uno stimolo, ma, a volte, è anche frustrante. E poi, l'estrema dedizione a questa disciplina ti porta trascurare le amicizie, gli svaghi... che, nella vita di ognuno, sono importanti.

**C'è qualcuno a cui vuoi dire grazie?**

Alla mia famiglia, perché mi ha fatto intraprendere questa avventura e poi mi ha sostenuta, assecondata e spronata, sempre e comunque.

Arte Contemporanea in Valle d'Itria: il nuovo progetto firmato Entropie

**La Pensée du Dehors**

Cinque location storiche. Nove artisti. Nuove sperimentazioni.

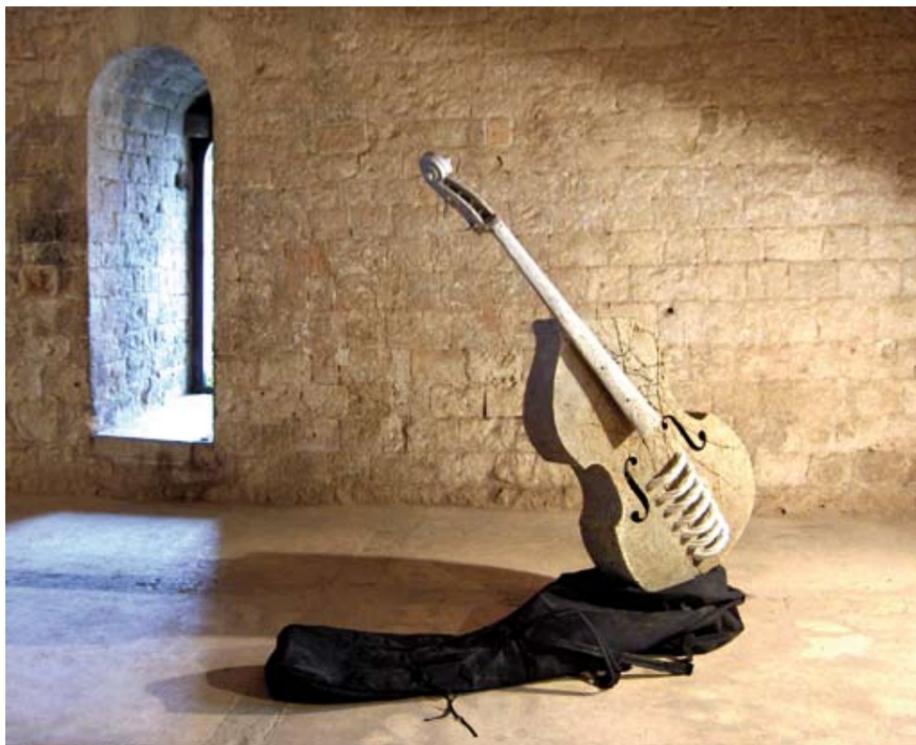
Questi gli ingredienti di una rassegna unica nel suo genere

di Alessandra Neglia

L'Associazione Culturale Entropie torna a lavoro e ci propone per il 2010 l'importante rassegna **Valle d'Itria Arte Contemporanea**, patrocinata dal Ministero della Gioventù, dalla Regione Puglia e dai Comuni di Locorotondo, Cisternino, Noci e Conversano. Si tratta di un ciclo di cinque mostre, per un totale di nove artisti, ospitate all'interno di cinque differenti contesti storico-architettonici della Valle d'Itria. Il titolo della rassegna, che suggerisce anche l'indirizzo tematico della stessa, è "**La Pensée du Dehors**". Quella che si vuole proporre è infatti una ricerca volta alla sperimentazione del limite e delle indefinite semantiche con cui la contemporaneità genera il fuori, il puro possibile, il puro irreal. Si propone dunque la ricerca di una estimità maturata nell'apertura delle identità soggettive e culturali. "*Cerchiamo di essere radicali*" ha commentato il curatore, Roberto Lacarbonara. "*O si è dentro o si è fuori. Dalle regole, dalle convinzioni, dalle interpretazioni, dall'identità stessa. O dentro le logiche di potere e di giudizio, al riparo sulla terraferma, o di là dalle imposizioni della ragione sociale e individuale. L'urgenza di questo "fuori" sta in seno alla cogente crisi di verità emotive e psichiche. Tutto è a portata di mano, tutto è mediamente accessibile, esperibile. Nulla è davvero esterno alla nostra realtà. E la perdita di questa estimità ci rende schifosamente inetti. Gli artisti debbono rilanciare la storia. Anche quella dei territori fisici in cui operano, siano essi le case, i castelli, le piazze, i palazzi o le chiese. Loro ci debbono spingere a sperimentare questo vuoto, questa messa-a-nudo. Un'azione che mostri imperiosamente quanto l'imprevedibile sia sempre di là, aperto, senza intimità, senza protezione né ritegno. Staremo a vedere!*".

Cinque diversi allestimenti quindi, concepiti dai curatori Roberto Lacarbonara e Luca Arnaudo, nell'intento di suscitare lo spaesamento dello spettatore di fronte all'accostamento della

storicità dei luoghi a queste nuove estetiche. Ad inaugurare la rassegna il 20 marzo, presso la Torre Maestra del Castello Aragonese di Conversano, **Enzo Guaricci** e **Dario Agrimi**. I loro linguaggi sono complementari. In entrambi vi è l'indagine sul paradosso e sulla genesi di una visione "intransitiva" e profondamente ironica. La loro compresenza



finisce tuttavia per produrre improvvisi assenze e vuoti semantici. Gli oggetti fossili (ma non archeologici) di Guaricci, le sue campane petrificate e gli strumenti musicali del nuovo

"*Concerto con certo sconcerto*" trascendono il visuale e tradiscono il linguaggio con cui ci si riferiscono alla realtà percepita. Agrimi si inserisce perfettamente nell'ambiente e con l'intervento del partner, amplificando la tensione tra presenza e assenza, vita e non vita, azione e stasi. La fossilità delle opere di Guaricci diviene in lui mummificazione di corpi animali.

delle eco: il primo emettendo l'iterazione del suono di campane, il secondo insinuando tracce tragiche di vita.

A partire dal 16 aprile poi, la Masseria Mavugliola di Locorotondo ospiterà le opere di **Dario Manco** e **Pierluca Cetera**. Il primo attraversa con la fotografia luoghi che non hanno spazio, costituiti da prossimità e relazioni in continua costruzione. I corpi si fondono con i sensi in proiezioni simboliche che si stagliano al centro della rappresentazione.

Cetera muove la sua ricerca attorno ad un'analisi profonda della realtà, con una particolare attenzione alle reazioni inconsce dei soggetti rappresentati. La sua pittura, intrisa sempre di una particolare ironia, sconfinata talvolta anche nel ridicolo, per quel senso di vergogna e riprovazione implicato dagli atti di onanismo. Se i corpi sono nudi, è la pittura a mettere dei veli: lo squallore della rappresentazione lascia passare in secondo piano l'erotismo e lascia ampio spazio alla visione alterata, sfocata, sdoppiata.

Dal 30 aprile saranno esposte le opere di **Oscar Turco** presso Palazzo della Corte a Noci. Il suo lavoro è concentratissimo, ma pur sempre libero di spaziare tra tecniche, materiali, formalizzazioni strutturali. Quel che conta è quanto esso racchiude, protegge e veicola: l'essenzialità del pensiero, la profondità del sentire, la concentrazione, necessità che devono tornare a profilarsi come collettivamente condivise.

Si prospettano quattro mesi intensi, per un territorio che è ancora poco educato alla ricezione dell'arte, poiché scarsa ne è l'offerta. È in quest'ottica che l'operazione curata da Entropie assurge in tutta la sua importanza: essa strappa gli artisti ai circoli chiusi e li restituisce alla loro terra, ai luoghi della storia e alla gente che li abita, perché possa riconoscerne il valore e restarne stupefatta.

Ad inquietare questa volta sono le vittime che diventano predatori e viceversa. Entrambi gli artisti riescono a possedere l'angusto torrione del castello con l'insostenibile insopportabilità

## Archeologia in chiesa madre

Un bel libro con le pagine strappate

di Mimmo Tamborrino

Lunedì 22 febbraio si è tenuto presso l'auditorium comunale l'ennesimo incontro organizzato per illustrare alla cittadinanza lo stato dei vari lavori già in corso da tempo nella Chiesa di San Giorgio Martire e per chiedere, come giusto che sia, il contributo economico degli enti pubblici e privati, nonché dei singoli cittadini per poter continuare i restauri da completarsi.

Ma nel mare delle cose viste e dette non tutto appare limpido come "acqua chiara" (cosa che non dovrebbe meravigliarci, sapendo che si ha a che fare con chi è abituato a progettare case, ma a lasciare in mezzo a una strada centinaia di famiglie). Innanzitutto ha meravigliato l'assenza di uno qualsiasi dei rappresentanti degli Enti istituzionalmente preposti alla tutela, salvaguardia e valorizzazione dei beni archeologici e storico/artistici. Forse le dott. sse De Palo e Tanzella non hanno ritenuto opportuno partecipare a questo incontro dopo il sopralluogo congiunto in Chiesa in cui le prime parole rivolte a quel tale progettista, dopo aver visto lo scempio compiuto, furono: "Questo è proprio quello che non volevamo vedere", per sentirsi rispondere: "Forse mi sono lasciato prendere un po' troppo la mano"?

O forse la loro irritazione è dovuta al mancato rispetto (fatto questo penalmente rilevante) di quanto previsto dall'attuale Codice dei Beni Culturali che chiaramente afferma che ogni "scoperta" deve essere tempestivamente comunicata alla Soprintendenza? O ancora sono dispiaciute che nonostante il sollecito di continuare i lavori sotto la sorveglianza di un archeologo, si è preferito continuare come

se nulla fosse, scegliendo solo alla fine un archeologo "romano", di formazione preistorica (e quindi non "adatto" a scavare in un sito che di preistorico non ha nulla), scartando quelli "locali" che la stessa Soprintendenza aveva suggerito?

È poi facile, caro don Franco, salire sul palco a chiedere soldi ai propri fedeli, dimenticando che volutamente non si è fatto niente per favorire i tanti giovani archeologi curdunnesi che, grazie alla loro professionalità, hanno già partecipato a scavi nella Chiesa di San Martino, a Martina Franca, e in quella di S. Nicola, a Cisternino. Non si tratta di sterile polemica campanilistica, ma di semplice buon senso (lo stesso, che ci sembra, stia usando l'Amministrazione Comunale, nel favorire i talenti locali).

E qualcuno si è chiesto quale danno sia stato compiuto dal quel farsi prendere un po' troppo la mano? Una montagna di terra sterrata e non stratigraficamente scavata è stata setacciata alla ricerca dei reperti che ormai privi del loro contesto spazio-temporale valevano come una qualsiasi pietra trovata in aperta campagna. O si vuole negare che alcuni di questi sono stati "salvati" solo dall'attenzione degli operai e non dall'occhio attento di un esperto che doveva dare loro un significato che va al di là del rinvenimento occasionale? E non è un caso se nell'analisi preliminare dei frammenti ceramici rinvenuti tutto si è detto (colori, periodo storico, tecnica di cottura, ecc.) ma nulla che agguisasse anche solo una virgola alla ricostruzione della storia locale. Tante informazioni che solo un attento scavo stratigrafico potevano dare, sono state irrimediabilmente perse a

causa della curiosità di un progettista che ci ha consegnato un libro con una bella copertina ma con le prime pagine strappate. Ed è vero, come molti affermano, che nella tomba del "ragazzo di Locorotondo" è stata rinvenuta una statua acefala? Perché non una sola parola a tal riguardo? Perché non un solo commento di conferma o smentita a quanto apparso sui giornali locali che riferiscono di un pilastro risalente al VI secolo (?) o all'ipotesi del dottor Spera che gli individui sepolti negli ambienti

sottostanti l'attuale chiesa appartengono a sacerdoti (migliaia: quanti non se ne contano, forse, neppure nel Vaticano)?

E se è vero che siamo in Valle d'Itria e non in Germania, ciò non significa che tutto vada fatto superficialmente e senza rispetto per le regole civili. All'uscita dall'auditorium più di una era la voce lamentosa per ciò che è stato fatto e per ciò che non è stato compiuto: se queste voci non vogliono rimanere soffocate nell'ipocrisia, allora facciamoci sentire.

## Il consiglio comunale dei ragazzi (a.s. 2009/2010)

"Preziosi cittadini sono anche i bambini", "Uniti per la vita di Locorotondo" sono stati i motti che hanno accompagnato ed animato gli alunni delle classi quarte del Circolo Didattico "G. Marconi" nell'interessante avventura finalizzata all'insediamento del Consiglio Comunale dei ragazzi, unitamente agli alunni della scuola secondaria di primo grado "G. Oliva" di Locorotondo.

Tutto è scaturito da semplici conversazioni tenute in classe e centrate sull'argomento "cosa si potrebbe fare, nel nostro piccolo, per Locorotondo: problematiche e possibili rimedi". Gli interventi dei bambini focalizzavano l'attenzione essenzialmente su questi aspetti: sport e ambiente, solidarietà e lavoro; da ciò son venuti fuori due orientamenti, due vere e proprie liste con alunni che si candidavano per l'una o per l'altra. Ciascuna lista è stata accompagnata da un programma che esplicitava gli impegni dei bambini per il paese, impegni rivolti soprattutto alla cura dell'ambiente per la riduzione dell'inquinamento, a voler fornire spazi adeguati per lo sport e per iniziative a favore di persone svantaggiate, a voler suggerire proposte di lavoro per i giovani. Gli alunni hanno quindi visitato il Municipio di Locorotondo dove sono stati accolti dalla dott.ssa MaryRosa Gianfrate e dall'insegnante nonché assessore Margherita Curri che hanno illustrato le varie sfaccettature dell'amministrazione comunale e mostrato gli uffici principali.

La fase successiva ha riguardato le Elezioni Primarie avvenute nei singoli plessi e finalizzate all'elezione di un candidato per lista per ognuna delle otto classi quarte. I 16 candidati eletti hanno poi esposto il proprio programma presso l'Auditorium comunale così che tutti gli alunni potessero vivere l'esperienza della campagna elettorale.

Lunedì 1 Febbraio 2010, presso il plesso "G. Marconi" sono avvenute le Votazioni Finali che si sono concluse, a lettura ultimata delle schede, con l'elezione, da parte dell'amministrazione comunale, di otto ragazzi - consiglieri :

PENTASSUGLIA MARTINO  
D'IGNAZIO MARCO  
PETRELLI PIERPAOLO  
PINTO MIRIANA  
CARAIMAN NICOLETTA  
PICCOLI FRANCA  
PETRELLI MARILISA  
SEMERARO FRANCESCO

L'individuazione del sindaco è avvenuta fra gli alunni della scuola secondaria di primo grado "G. Oliva".

La Dirigente del Circolo Didattico "G. Marconi", dott.ssa Adele Quaranta, ha espresso tutta la sua ammirazione per l'entusiasmo trasmesso dagli alunni e per l'impegno dei docenti, sottolineando la validità formativa del progetto in quanto finalizzato a far vivere ai piccoli un'esperienza importante che li ha fatti sentire grandi e soprattutto cittadini.

Del resto, una scuola che accoglie senza riserve l'invito alla collaborazione e cooperazione con il territorio ha mostrato già in sé la maturità di stare al passo con i tempi; formare, difatti, è un concetto che non può esimersi dal considerare il contesto storico-sociale di appartenenza degli alunni. Questo progetto ha dato prova, durante la sua evoluzione, del successo formativo del tema individuato, perché ha consentito agli alunni di poter riflettere e confrontarsi su significati sociali attraverso azioni concrete. I contenuti formativi, di attuale importanza, hanno permesso ai bambini di allargare il loro contesto d'azione con consapevolezza e di esercitare, seppure in forma ancora acerba, il loro diritto alla cittadinanza, evidenziando problematiche reali, legate al loro vissuto extrascolastico.

Alla scuola non resta che constatare quanto "educare alla cittadinanza" sia utile, possibile ma impegnativo: sperare di formare piccoli cittadini significa, in primo luogo, dover mostrare una identità adulta di cittadini consapevoli, attivi e corresponsabili; in altre parole, saper essere cittadini del mondo.



di Antonella Grassi

Amministratori ed amministrati

## Incontro pubblico sul tema: "Si scrive Puglia si legge sviluppo"

Quale interesse per le Politiche Sociali?



Si è parlato soprattutto di politiche sociali il 10 marzo nel salone di Villa Mitolo a Locorotondo in un incontro organizzato dalla "Fabbrica di Nichi", in occasione della consultazione elettorale per la Giunta Regionale. Sono intervenuti la dott.ssa Anna Maria Candela - dir. del settore Programmazione sociale e integr. socio-sanitaria della Regione Puglia - ed il dott. Michele Venticelli - Consigliere Regionale uscente; moderatrice la dott.ssa Giulia Sannolla. Quest'ultima ha introdotto l'incontro, esternando una preoccupazione reale per ciò che sta accadendo in Italia e, non solo per il tentativo di una classe dirigente di "uccidere la democrazia" non rispettando le regole o, peggio, facendone altre a proprio piacimento, ma anche per il degrado in cui sta cadendo la politica. C'è la preoccupazione per i tagli alla Scuola, al Sociale, all'Università, alla Ricerca che significano tagli alle speranze dei giovani, ai posti di lavoro, al destino del nostro Paese. "La civiltà di un paese si misura da quanto esso investe sui giovani e sulla cultura e dal rispetto che ha per le donne - ha detto la Sannolla - il corpo delle quali è usato in questi tempi come merce di scambio, come tangente pagata ad una classe dirigente corrotta e immorale".

Quello che è venuto fuori anche dagli altri interventi è che in Puglia è stata fatta una riforma complessiva della rete dei servizi sociali, cosa che ha cambiato il volto della nostra regione, all'interno di una nazione che invece arranca in questo campo. È stato creato un quadro

di regole per l'offerta dei servizi sociali e per l'accesso alle prestazioni. Purtroppo, però, quando si devono fare i conti con i Comuni, in particolare con quelli male amministrati, come il nostro in questo momento, questi sforzi vengono vanificati. "Se è vero che c'è carenza di fondi per assumere altro personale - si chiede la Sannolla - chi ci amministra deve spiegare ai cittadini come mai nel 2009 sono state fatte assunzioni a tempo indeterminato, sono stati rinnovati i contratti alla segreteria e all'addetto stampa del sindaco, è stato assunto in extremis un ingegnere, (sempre staff del sindaco) sono stati dati incarichi per consulenze esterne ed invece non vi è stata la doverosa assunzione dell'assistente sociale?". La risposta è che c'è scarsa attenzione al sociale, perché gli interessi sono altrove!

Negli ultimi cinque anni, nella Regione Puglia sono stati attivati strumenti di sostegno economico per le famiglie disagiate, sono state selezionate le priorità, potenziata l'assistenza domiciliare, con particolare attenzione ai tempi di attuazione. Non slogan, ma una politica efficiente, con la consapevolezza che i servizi sociali non risolvono tutti i problemi, ma certo sono fondamentali, se si vuol costruire una società più decorosa e degna. L'importante è stato uscire dalla logica della compassione, perché, senza un progetto, gli aiuti a pioggia servono sì ai fini elettorali, ma poco, quasi niente, a costruire le basi per quella rete dei servizi creata dall'uscente giunta Vendola.

"I numeri snocciolati - dicono la dott.ssa Candela ed il consigliere Venticelli - sono fatti inconfutabili, non parole demagogiche e loro fidano chiunque a smentirli".

La speranza, è che si possa continuare il lavoro cominciato cinque anni fa, migliorando, hanno concluso con autocritica e onestà intellettuale, ciò che non è stato fatto al meglio, moltiplicando i progetti andati a buon fine!

Le elezioni passano, i governi si alternano. A noi cittadini non resta che il compito di chiedere conto delle spese, degli atti politici, ma soprattutto di chiedere che si parli il LINGUAGGIO DELLA VERITÀ. Almeno questo!

## Con le rondini tornano i turisti

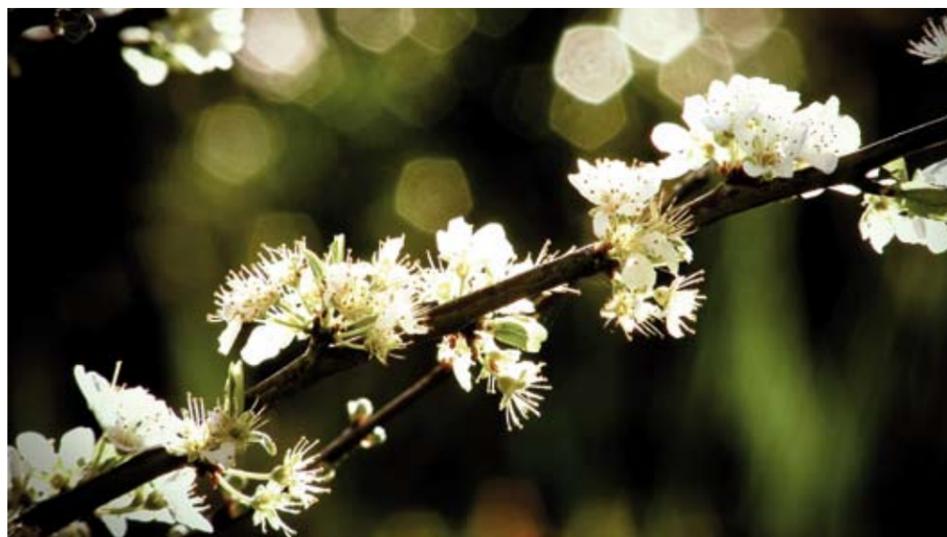
 a cura di **Franco Basile**

CONTINUA DA PAG.01

La nostra realtà scolastica, invece, è ben diversa, in ogni ordine e grado: presso l'edificio del plesso "Marconi" opera una classe docente degna di ogni lodevole considerazione e che non merita di essere bistrattata per carenze non sue. Andando verso Locorotondo dalla via di Martina, lo sporco dei muri esterni dell'edificio scolastico è un pugno nell'occhio, se paragonato all'armonia che presenta la visione d'insieme del Paese.

Possibile che - nonostante la rottura del patto di stabilità - non si riesca a rimediare qualche euro per dare una ripulita al plesso "Marconi"? Al termine della seconda guerra mondiale, a causa della assoluta carenza di fondi pubbli-

ci, maestri e direttori organizzavano, con le scolaresche, modeste drammatizzazioni, con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare al continuo sviluppo e miglioramento delle attività didattiche. Una rappresentazione, eseguita da una quinta classe dell'epoca, così recitava: BENEFICENZA ! RICONOSCENZA! Correva l'anno scolastico 1952-53: fu allora possibile realizzare l'impianto di radiodiffusione in tutte le classi. Sarebbe opportuno - in ambito autonomistico e federativo - recuperare quei valori e forme espressive, non solo per dignità, ma anche per dimostrare all'attento visitatore del Nord che i cittadini locorotondesi amano troppo il proprio ambiente per permettere che esso vada in declino. Chi ha orecchie per intendere, intenda!



## Dieci euro

 di **Francesco Santoro**

L'ho conosciuto in cantina, davanti ad una brocca di vino e ad un bicchiere mezzo vuoto, con nel piatto una braciola di carne al sugo fatta a pezzetti, mentre raccontava la sua storia ad un compagno ubriaco per alleviarne la sbronza.

Era un venerdì diciassette, il novembre scorso, il cielo non si vedeva tanto era brutto, e io non avevo un euro, nemmeno settanta centesimi per il caffè e non sapevo dove andare durante tutta la giornata, né avevo l'idea di dove potessi mangiare qualcosa.

Avevo fame. Mi scolai per colazione i fondi delle ultime bottiglie di vino, feci una doccia, l'acqua a temperatura giusta, mi vestii a nuovo e pulito come se fosse domenica, mi lavai i denti e uscii di casa lasciando la porta aperta.

Andai dritto all'ufficio dei servizi sociali. Erano in ritardo di due mesi con il sussidio. Le strade del paese erano ricoperte da uno strato viscido d'umidità, tanto che le suole delle scarpe si appiccicavano al selciato e il loro rumore mi dava alla testa.

Fuori dall'ufficio stava piantonata una guardia giurata che non salutai. Avvertii il suo sguardo come qualcosa di fastidioso e invadente. Entrai in ufficio e vidi che non c'era nessuno in attesa. Dietro il portello c'era l'impiegato che neanche mi degnò di uno sguardo. Dissi "Buongiorno" per educazione, ma nessuno rispose. Mi avvicinai allo sportello, bussai al vetro e l'impiegato alzò la testa, aveva una faccia di..., che non riesco a descrivere tanto era viscida e ridicola.

"Siete in ritardo di due mesi con il sussidio." Gli dissi guardandolo in quegli occhi mezzo addormentati e acquosi. Dopo un poco rispose "Mi dia i documenti che controlliamo."

Mentre controllavo nelle tasche, mi ricordai di aver lasciato a casa i documenti, e gli dissi ad alta voce un po' nervoso, "Guarda che non c'è bisogno dei documenti, lo so il mio nome e cognome, la data di nascita e dove abito, se vuoi ti dico pure la data di nascita di mia madre e mio padre, vengo qui a

ritirare il sussidio tutti i mesi, datemi almeno dieci euro!". "Mi servono i documenti." Rispose l'impiegato. "Li ho dimenticati a casa i documenti, vedi?!" Mentre mi svuotavo le tasche uscì per caso il taglierino che il giorno prima avevo usato per rifinire la fionda per mio nipote - il suo regalo di Natale -, come lo presi in mano, forse per istinto, non so come, in un gesto automatico uscì la lama. Al rumore del taglierino - sai il rumore che fanno i taglierini quando estrai la lama -, e alla vista della lama, l'impiegato si mise a urlare "Aiuto! Aiuto! Aiuto!", non se la finiva più. Entrò la guardia giurata e in un istante estrasse la pistola alle mie spalle, me la puntò alla testa, mi disse di lasciare cadere l'arma - il taglierino-, poi mi spinse a terra, m'incrociò le braccia dietro e mi mise le manette. Restai immobilizzato a terra una buona ora, mentre chiamavano i rinforzi. Arrivò una pattuglia dei carabinieri e mi portò dritto in questura. Durante il tragitto m'intimarono di non parlare. Giunti in questura mi perquisirono e mi chiusero

in cella. Dopo otto ore senza mangiare, m'interrogarono e gli dissi com'era andata, così come te la sto raccontando. Passai la notte in cella, dopo aver mangiato un brodino schifoso che sapeva d'acqua e aglio, perché loro dovevano fare gli accertamenti.

Il mattino seguente a mezzogiorno mi liberarono e, dopo una settimana di fame, ho ricevuto il sussidio, il mese corrente più gli arretrati. Quei figli di... si sono fregati pure il taglierino. Quel giorno mi bastavano anche dieci euro, così avrei fatto la spesa o sarei venuto qui a mangiare. Anch'io avverto la contentezza del fine settimana e quelli m'hanno costretto a passarlo in cella. Non ero mai stato in carcere e non ho voglia di entrarci più là dentro, mentre loro stanno chiusi lì da una vita. Svuotò il bicchiere in un sorso e chiese da fumare. Gli porsi la mia scatola di sigari toscani, mi sorrise, ne prese uno e glielo accesi non senza difficoltà. Dopo alcuni colpi di tosse, lo vidi che aspirava con immensa soddisfazione e piacere.

UNA MANO PER LA RIPRESA

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE SONO L'OSSIGENO DELLA NOSTRA ECONOMIA. TUTTI LO SOSTENGONO. NOI LE SOSTENIAMO.

La ripresa è più vicina se puoi contare su un sistema di banche mutualistiche fatte da persone che lavorano per le persone. "La mia banca è differente" significa anche questo.

WWW.CREDITOCOOPERATIVO.IT


**Locorotondo**
**Sede**

 Piazza Marconi, 28  
 Tel. 080.4351311  
 Fax 080.4316601  
 Locorotondo (Ba)

**Filiali**
**CISTERNINO (Br):** Via D. Cirillo, 17/19  
 Tel. e Fax 080.4447574 - 080.4447576

**MARTINA FRANCA (Ta):** Via Leone XIII, 35  
 Tel. e Fax 080.4800411 - 080.4800400

**PEZZE DI GRECO (Br):** Via Pastrengo, 12  
 Tel. e Fax 080.4898886 - 080.4897270